

Il Nuovo Corriere

numero 65 anno I - 1 euro

SABATO 28 NOVEMBRE 2015

E ADESSO FUORI I NOMI

di Giovanni Tagliapietra

Sta risolvendo uno per uno tutti i problemi che parevano irrisolvibili, che Marino e i suoi assessori pasticciando e abborracciando compromessi su compromessi avevano di fatto cristallizzato. E' il più pesante atto di accusa che una amministrazione pubblica possa incassare. Il commissario straordinario Tronca dimostra che tutto è possibile, che le cose vanno fatte e si fanno senza guardare in faccia nessuno. Una questione di poteri, certo, ma anche di metodo, e quindi di sostanza. In questo fascicolo ci occupiamo ripetutamente delle gesta di Tronca, ma è inevitabile e non sembri piaggeria o innamoramento del personaggio. Una delle notizie del giorno, anzi della settimana, è l'annullamento del bando per l'assegnazione dei banchi per l'esercizio commerciale in piazza Navona durante il periodo natalizio e fino alla Befana. Cancellato per gravi irregolarità da Tronca e da Cantone. Non è un caso che solo pochi giorni fa lo stesso commissario si sia preso la delega del controllo proprio del Primo Municipio. Ora ci facciamo nomi e cognomi di chi ha sbagliato e perché. Tronca non è stato chiamato, naturalmente, per occuparsi delle foglie morte e del guano degli storni, per i gladiatori e per i riscioi illegali, ma tanto ha fatto. E in tempi rapidissimi. Il che significa che era ed è possibile amministrare anche Roma, se si saltano quei gangli "malati" della amministrazione capitolina, quei blocchi misteriosi, quegli ostacoli che paralizzavano qualsiasi direttiva scomoda. Un suo sub commissario si è impegnato a far arrivare i soldi per sbloccare la questione dei dipendenti della Tpl, da mesi senza stipendio. Se non ce la faccio mi dimetto, ha dichiarato. Così si deve fare.

segue a pagina 2

All'interno
l'inserto
di Sanità
del Lazio



Lo dico a Zinga...



Roma - La presidente del I Municipio, Alfonsi che saluta Renzi, dietro Zingaretti, governatore del Lazio

PRIMO PIANO

COLPO DI GRAZIA AL PRIMO MUNICIPIO

L'assegnazione dei posteggi commerciali per la festa natalizia e della Befana in piazza Navona è irregolare al punto da compromettere l'integrità dell'azione amministrativa. Lo ha dichiarato il commissario straordinario al Campidoglio. Si tratta del bando, a firma della presidente del Primo Municipio Sabrina Alfonsi, e l'approvazione dei sei consiglieri, che ha favorito la continua ascesa del clan dei Tredicine. Tronca ha così annullato in pochissimo tempo dopo un'ispezione la graduatoria in base alla quale il 50 per cento dei posti veniva attribuito ai padroni del commercio ambulante della Capitale

di Stefania Pascucci

È arrivato il colpo di grazia ad una fetta dei politici che hanno mal governato per decenni Roma. Il bando "costruito" ad hoc per far vincere il clan dei Tredicine è stato annullato dal commissario Tronca e dall'Anticorruzione. Ricordiamo che la famiglia oggi è rappresentato da Giordano, ex consigliere comunale, una delle persone finite ai domiciliari dopo l'ultima maxi-retata che ha portato all'arresto di 44 persone nell'ambito dell'inchiesta su Mafia Capitale, nipote di Donato capostipite della famiglia Tredicine. Un bando - regolamento che era stato approvato da tutta la minigiunta al completo del I Municipio, sette consiglieri su sette, nel quale da anni comanda Sabrina

Alfonsi del Pd, nella duplice veste prima di assessore e poi di presidente. Una politica di professione, la Alfonsi (residente nella provincia di Viterbo) che anche di fronte alle "avversità" dell'attuale sistema politico, leggasi commissariamento del Pd romano, anche quando le indagini contro il malaffare e la corruzione nella pubblica amministrazione sono diventate la regola e non più l'eccezione, non si è persa d'animo. Porta infatti la sua firma il "Regolamento per lo svolgimento della Festa della Befana in piazza Navona e criteri di selezione per l'assegnazione temporanea delle concessioni di suolo pubblico per la realizzazione della festa - edizioni 2015-2024".

a pagina 6

PRIMO PIANO/2

La Befana di Piazza Navona? Ci avevano imbrogliato di nuovo

Finalmente un po' di legalità per i romani. Le verifiche disposte dal commissario e parallelamente dall'Autorità nazionale anticorruzione hanno prodotto lo stesso risultato: irregolarità formali e sostanziali nelle graduatorie che ancora una volta avevano favorito la lobby dei Tredicine. Per questo la manifestazione è stata clamorosamente annullata a pochi giorni dal via. E ora la speranza è che le "pulizie di Natale" non si fermino qui e vengano individuati anche i responsabili.

Miscio a pagina 5

SCENARI

Consigli, non richiesti, al Commissario Tronca



Giocoli a pagina 2

DIETRO LE QUINTE

Centro destra bloccato da troppi veti bloccati



Santoro a pagina 3

EDITORIALE

Il fantasma di Marino incombe sul Pd Renzi non riesce a trovare un candidato

di Carlo Rebecchi

Ci sono due certezze, per il momento, sulla via che porta al voto per designare il successore di Ignazio Marino. Una è la fotografia dei sondaggi che pongono tutti il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo attorno a "quota 30". La seconda è la profonda crisi che lacerava il Partito Democratico, che viene invece dato attorno al 20%. Due cifre che sembrano indicare per Roma un solo esito elettorale possibile: quello di un secondo turno di ballottaggio tra i "grillini" e i "dem". A meno ovviamente di un clamoroso "sfondamento al centro", per il momento però più che altro ipotesi di scuola, della lista civica di Alfio Marchini, la cui candidatura sembra ad oggi la terza, ed ultima, certezza della corsa per la conquista del Campidoglio.

segue a pagina 8

SCENARI

Consigli, non richiesti, al Commissario Tronca

Il plenipotenziario (pro tempore) del Campidoglio ha allontanato centurioni dal Colosseo, finte guide dai Musei Vaticani, improvvisati servizi di trasporto in bici (senza assicurazione) dal centro storico. Ci permettiamo di dargli qualche suggerimento sui prossimi provvedimenti emergenziali da attuare. Però abbiamo poco tempo: entro l'estate la politica avrà di nuovo "fame" e vorrà mordere la Capitale di nuovo, per spremerla. Lui (palermitano d'origine, e quindi con una discreta esperienza nel contrasto al malaffare) potrebbe accelerare nei provvedimenti urgenti. E magari candidarsi direttamente. Ai romani i politici di mestiere non vanno più giù né quelli rossi, né quelli neri e neppure quelli arcobaleno. Ci basterebbe un uomo di buon senso che fa quello che dice e che c'è da fare

di Leonardo Giocoli

E bravo Tronca. Con un atto semplice quanto rivoluzionario ha ripristinato la piccola legalità quotidiana non nell'estrema periferia, ma nel salotto buono e turistico della città: il Colosseo. I folcloristici centurioni romani, gli improvvisati gladiatori, ciò che avanza nell'immaginario collettivo cinematografico delle armate di Giulio Cesare ad uso e consumo di macchinette e telecamere dei turisti, non possono più prendere d'assalto, questo sì, i malcapitati che vorrebbero vedere l'Anfiteatro Flavio, e si ritrovano in un malmesso set da Cinecittà di periferia. Basta. Francesco Paolo Tronca ha detto basta. Il commissario di Roma - in questo interregno difficile che c'è e ci sarà tra le elezioni che non vengono decise e il Giubileo che sta per cominciare - ha fatto quello che i romani vorrebbero da decenni e che nessun sindaco (di destra, di sinistra o marziano) ha mai osato proporre. E mettere in pratica. Con una semplice ordinanza ha detto che non si può. Punto: "Il divieto si impone ai fini della tutela della sicurezza urbana", scrive il commissario capitolino nell'ordinanza, "in quanto i soggetti dediti a tali attività agiscono frequentemente con modalità inopportune, insistenti e talvolta aggressive e del decoro del patrimonio artistico, storico e monumentale della città". E ancora sempre Tronca, con un'altra ordinanza, ha disposto, inoltre, il divieto di svolgere "in alcuni ambiti territoriali del centro cittadino qualunque attività assimilabile al trasporto di persone, con velocipedi a tre o più ruote, anche a pedalata assistita. Tali veicoli, infatti, potendo essere condotti senza titolo di guida e non soggetti all'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile, non dispongono dei requisiti necessari a tutela della sicurezza nella circolazione". Ma c'è di più. L'ordinanza intende bloccare una buona volta anche le finte guide turistiche, stabilendo "il divieto di svolgere in maniera ambulante l'attività su suolo pubblico di intermediazione e promozione di tour turistici e vendita di biglietti per l'accesso a musei e siti di interesse storico, artistico o culturale, in quanto attività lesive anche dei principi di leale concorrenza commerciale". Visto che ai romani per bene l'ordine piace, Tronca merita un plauso per aver avuto il coraggio di mettere in pratica qualche provvedimento di buon senso. I vigili urbani, i



Francesco Paolo Tronca

carabinieri, la Guardia di finanza, le guardie del Parco di Monte Mario (sì, fatevene una ragione: paghiamo anche la forestale per lasciare la riserva di Monte Mario nel più completo abbandono!!!), a questo punto dovrebbero far rispettare l'ordinanza. Nella speranza che il pattugliamento e le multe (fino a 400 euro), non rimangano un'esperienza commissariale. Rispettare la legge non dovrebbe stupire. Eppure a Roma è così. Altra cosa che ci piace molto: l'aver girato all'Autorità anticorruzione tutto il plico della gara bizzarra per le bancarelle di Piazza Navona. Strano caso in cui i soliti noti prendono una barca di punti e quindi ottengono il rinnovo della licenza sine die solo in base all'anzianità. Poco importa il casellario giudiziario o il coinvolgimento in inchieste di malaffare (come Mafia Capitale), l'aspetto premiante della vecchia gara per gli esercenti è aver sempre esercitato il lavoro di bancarella a Piazza Navona per la Befana. Ovvio che ora il commissario voglia vederci chiaro. Ma ci voleva un ex prefetto palermitano, con una transumanza lavorativa al Nord, per intuire che qualcosa di strano in quella gara per l'affidamento dei banchi c'era. Ebbene Tronca ha troncato (ci perdonerete il giro di parole) anche questa bizzarria. E visto che a noi piace sognare in grande ci permettiamo - dopo aver chiesto anni addietro proprio un uomo d'ordine per attuare le scelte normali e di buon senso nella gestione di una città che la politica ha fatto sempre fatica a fare - di evidenziare al buon

lista degli inquilini anche un elenco delle parentele comunali. Ormai basta un'applicazione semplice per scovare chi avrebbe diritto (stante il reddito dichiarato e le proprietà intestate) e chi no alle case popolari. Non ci vuole un esercito di messi comunali per controllare casa per casa. Per scremare i furbi dai bisognosi basta - in una prima fase - mettere a confronto dichiarazioni Isee vetuste e realtà patrimoniale accertata. Servono, più che investigatori su campo, bravi programmatori. Consentiamo a Tronca di utilizzare qualche milione delle nostre tante tasse, per assumere sul libero mercato qualche cervellone informatico. La soddisfazione di stanare i soliti furbetti (e di sfrattarli prima che esercitino qualsiasi opzione d'acquisto), non ha prezzo. Tronca ha poco tempo. La politica presto rifagociterà la nostra bella città. Le cose da fare sono molte e questa città abbandonata avrebbe bisogno di un tecnico per qualche decina d'anni per tornare alla normalità. Però già un segnale dell'incapacità dei predecessori arriva da questi semplici atti. Vogliamo proprio strafare? Il decoro urbano è anche non vedere signorine in costumi succinti per le nostre strade. La prostituzione c'è sempre stata? Non spetta a Tronca aprire case chiuse. Però spetta alla gestione amministrativa della città evitare questo mercimonio all'aria aperta. Almeno rendiamo la vita più difficile a meretrici, clienti e papponi. Un accordo con le forze dell'ordine provinciali potrebbe bastare a dare una bella strigliata.

segue dalla prima pagina

E ADESSO FUORI I NOMI

Nelle pagine interne pubblichiamo un libro dei sogni, un elenco di problemi che aspettano la bacchetta magica del supercommissario per essere risolti e superati. Ma Tronca, come hanno riportato le cronache, ha anche inciso sul corpo della burocrazia, ha colpito e trasferito una trentina di dirigenti, completando il lavoro di Sabella (e in subordine di Marino). Non sapremo mai se la giunta precedente non ha avuto il tempo di procedere, o se si è fermata per la difficoltà di togliere di mezzo quei personaggi. Questo si chiedeva all'uomo forte mandato da Renzi per rimettere veramente

ordine in Campidoglio e per consegnare al nuovo sindaco le chiavi di una città finalmente pulita (in senso reale e in senso metaforico) e ordinata. Ci piacerebbe sapere tutti i nomi dei dirigenti colpiti dai provvedimenti, perché è abbastanza evidente che le cose non funzionavano anche per colpa loro. E ci piacerebbe che la campagna moralizzatrice proseguisse e andasse fino in fondo. I politici capitolini stanno a guardare, ammutoliti. Non potranno mai spiegare ai romani che si poteva governare diversamente e che loro non hanno saputo o voluto fare le cose che sta facendo Tronca.

Giovanni Tagliapietra

DIETRO LE QUINTE

Centro destra bloccato da troppi veti incrociati

Per tornare alla guida del Campidoglio serve il cavallo giusto. Che potrebbe essere Alfio Marchini (da solo varrebbe il 25% dei suffragi), ma c'è chi vuole a tutti i costi Giorgia Meloni, che ha i suoi problemi. Salvini oscilla e tace. Il rischio è di arrivare all'ultimo momento utile con un candidato debole. Dead line a fine febbraio?

di Giovanni Santoro

Un puzzle fatto di veti. Che ha l'immagine del Campidoglio. Perché, anche se alle elezioni amministrative mancano sei mesi, nel centrodestra sanno che per recuperare Palazzo Senatorio - dopo l'esperienza Marino - bisogna scegliere il cavallo giusto. Adesso. Così c'è chi punta sul civico Alfio Marchini, per paura di pagare lo scotto di tutti i partiti coinvolti in Mafia Capitale, e chi, invece, vorrebbe la romanissima Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia. Moderati vs falchi. O, per dirla con le parole del vice presidente del parlamento Europeo, Antonio Tajani, come "perdere una campagna elettorale già vinta". Parole che il numero due di Bruxelles ha pronunciato all'ex Cavaliere Silvio Berlusconi. L'ex collettore di tutta l'area che oggi fa fatica a mostrare un plico di sondaggi alla guida di FdI.

I numeri sono quelli che riguardano l'indice di gradimento dei candidati per Roma. Studio elaborato dall'Istituto di Alessandra Ghisleri, di cui Berlusconi si fida ciecamente. L'ingegner Marchini, da solo, vale il 25%. Più del doppio rispetto ai voti



raccolti nella primavera 2013. Ma quel nome non va giù alla Meloni, che lo reputa un "comunista", per via del passato del nonno e per le tubanze mostrate sulla volontà di partecipare alle primarie del Pd, due anni fa.

Le sue perplessità sono le motivazioni che spingono i moderati a

puntare sull'uomo con la lista del cuore. Che ha scelto di stare al centro, lontano da simboli e bandiere di partito. Strategia vincente per il senatore Andrea Augello, l'ex governatrice Renata Polverini, il vicepresidente di Palazzo Madama Maurizio Gasparri e il parlamentare Francesco Giro. Insieme all'ala guidata da Raffaele Fitto, a Roma rappresentata da Luciano Ciocchetti, che ha spostato i Conservatori Riformisti proprio sull'imprenditore della famiglia "calce e martello". Piovono veti, ma senza che sia stato iniziato un vero confronto, sussurra Augello.

L'ipotesi, in realtà, non è ancora tramontata. Il braccio di ferro è tra chi vuole rappresentare anche il centro e chi punta sullo spostamento a destra, in linea con l'asse Salvini siglato il mese scorso con la manifestazione di Bologna. Così come in campo resta la Meloni. Che vorrebbe un sostegno pieno, economico prima che politico. Prima di sciogliere la riserva sulla candidatura l'ex ministro della Gioventù ripete a Berlusconi: "Mo' vediamo". Intanto però rilancia interviste in cui ammicca a chi le fa domande in merito. Senza paura di sparare a zero: "I moderati non esistono". Come a dire che l'ala che si rincorre non serve per vincere



Alfio Marchini



Giorgia Meloni

semplicemente perché non c'è. Anche se Romani ripete che bisogna riportare alle urne quel 50% di elettori che non vota e che proprio a quell'area fanno riferimento. Il numero uno della Lega, Matteo Salvini, per ora tace. Anche se questo rimpallo di decisioni inizia a innervosirlo. Anche perché i leghisti romani, Barbara Saltamartini e Pietro Dipaolo (ex An), punterebbero tutto su Marchini. Con la Meloni consapevole che i sondaggi non sono esaltanti, che la campagna elettorale è un tritacarne (sua sorella è indagata per corruzione), che perdere a Roma significa giocarsi i posti per il listone da stilare in vista delle politiche con l'Italicum. Un sistema elettorale che sembra

fatto apposta per uccidere l'alleato. E la leader di FdI non vuole trovarsi in una posizione scomoda quando ci sarà da trattare con Salvini e Berlusconi. Meglio aspettare. Proprio come ha deciso di fare Marchini. Che ribadisce di essere fermo, in attesa delle decisioni degli altri. Ma solo sui programmi. La decisione potrebbe arrivare all'ultimo secondo utile, c'è chi pone la dead line fino a febbraio prossimo. A quel punto l'ex Cavaliere potrebbe dare l'ultimatum all'indecisa. Mentre il consigliere regionale e segretario de La Destra, Francesco Storace, sta a guardare. Azzardando la profezia: "Niente primarie. In attesa dell'oracolo. O del miracolo". Che ricomponga il puzzle.



CITTÀ DI TERRACINA (Provincia di Latina)

DIPARTIMENTO URBANISTICA, EDILIZIA, LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE, VIABILITÀ E PROTEZIONE CIVILE SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA.

SERVIZIO URBANISTICA

Variante P.R.G. Ambito Territoriale C2 - Settore Servizi Portualità e Ricettività Turistica - Parziale modifica degli artt. 12 e 17 delle Norme Tecniche di Attuazione ai sensi dell'art. 10, punto 9, della Legge 10 agosto 1942, n. 1150 e ss.mm.ii. e art. 34 della Legge Regionale 31 dicembre 1999, n. 38

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R. n. 873 del 28.11.1973, di approvazione del Piano Regolatore Generale; Vista la D.G.R. n. 247/2012 e la deliberazione consiliare n. 19/2013 di approvazione, secondo i pareri del Comitato Regionale per il Territorio resi con i voti n. 144/3 del 24.07.2008 e n. 173/3 del 25.03.2010, della Variante denominata "Ambito Territoriale C2 - Settore Servizi Portualità e Ricettività Turistica"; Vista la Legge n. 1150 del 10.08.1942 e ss.mm.ii.; Visto l'art. 34 della L.R. n. 38 del 31.12.1999; Visto il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";

Rende noto

che è depositata in libera visione al pubblico, a decorrere dal giorno 27/11/2015, nella Sede Comunale di Piazza Tasso, Palazzo Braschi, il Verbale di Deliberazione Commissionaria assunta con i poteri del Consiglio Comunale n. 32 del 01.11.2015, di approvazione delle parziali modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al P.R.G. Ambito Territoriale C2 - Settore Servizi Portualità e Ricettività Turistica, di cui all'oggetto. Il deposito avrà la durata di giorni trenta, interi e consecutivi, compreso i festivi e cioè fino a tutto il giorno 26/12/2015. Chiunque avrà la facoltà di prendere visione dei citati atti nei giorni di ricevimento (mercoledì ore 11/13,30 e giovedì ore 15/17,30) nei locali dello scrivente Dipartimento siti in Palazzo Braschi. Entro sessanta giorni, interi e consecutivi, compreso i festivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, e quindi entro il 25/01/2016, gli interessati potranno presentare al Comune, su carta legale, le proprie opposizioni ed osservazioni. Terracina, 20/11/2015

IL DIRIGENTE Arch. Bonaventura Pianese

Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

concessionaria esclusiva
per la pubblicità legale

Il Sole 24 Ore Spa SYSTEM 24

Via Monterosa 91 - 20149 Milano
tel. 02.30223594
e-mail: legale@ilssole24ore.com

Postetutela s.p.a.

GruppoPosteitaliane

ESITO DI GARA - CIG 62245916FC

PosteTutela S.p.A., viale Europa, 175 - 00144 RM. Servizio Assistenza PosteProcurement, Salvatore Lasalvia: info@posteprocurement.it - +39 02266002636. Oggetto: Servizio di trasporto, scorta e custodia dei plichi contenenti valori postali sull'intero territorio nazionale. CPV 60161000. Procedura: aperta; Aggiudicazione: prezzo più basso. Data di aggiudicazione: 27/07/2015; N. offerte pervenute: 1. Aggiudicatario: SECURPOL GROUP Srl, Via Delle Arti 101 - 00054 Fiumicino (RM). Importo a base di gara: € 5.136.000,00 oltre Iva. Importo di aggiudicazione: € 5.100.000,00 oltre Iva. Data invio alla G.U.U.E.: 12/11/2015.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Vanes Montanari

SCENARI

Sarà un Giubileo di cantieri aperti

Lo slalom del Super Commissario tra i problemi di una capitale bloccata. Come l'elefantiaca macchina capitolina. Dei 24mila dipendenti, nessuno ha visto un progetto di pianificazione giubilare. Come se l'evento straordinario non fosse contemplato dalla burocrazia capitolina. "Obiettivi straordinari con risorse ordinarie", recita lo slogan coniato per l'evento. Straordinario, in questo caso, sarebbe farsi trovare pronti. E ancora, sul versante sicurezza la situazione è critica: metà degli agenti non imbraccia un'arma da oltre un anno, i vigili non hanno un piano mobilità, né mezzi e organico inadeguati

di Giovanni Santoro

La metà degli agenti che non imbraccia un'arma da oltre un anno, vigili che non hanno un piano mobilità, mezzi inadeguati, cantieri fuori tempo massimo, soldi che arrivano in tempi biblici, macchina amministrativa che non sa cosa fare. Ecco tutti i buchi che il commissario Francesco Paolo Tronca dovrà colmare prima dell'inizio del Giubileo straordinario, voluto da Papa Francesco e che prenderà il via il prossimo 8 dicembre. Con la consapevolezza, per l'inquilino del Campidoglio chiamato a inizio novembre a sostituire il sindaco defenestrato Ignazio Marino, che risolvere tutte le questioni lasciate aperte per mesi sarà un miracolo. Difficilmente realizzabile.

Per sé l'ex prefetto di Milano tiene le deleghe su Anno Santo, trasporti e rifiuti. I nodi più delicati proprio in vista dell'apertura della porta di San Pietro, il prossimo 8 dicembre. Tra i più urgenti c'è sicuramente il rischio scioperi selvaggi. Su questo punto un aiuto arriva dal garante Roberto Alesse. Il momento della moratoria sembra essere passato, ora i provvedimenti si annunciano duri tra precettazione e divieto di incrociare le braccia. Ma pur convincendo gli autisti della Roma Tpl a rimandare la serrata, facendo finta di non vedere che l'azienda del trasporto pubblico di periferia non paga ai suoi lavoratori gli stipendi da mesi, si risolverà il problema della mobilità?

Dubbi arrivano da più parti. Anche perché, in primis, nella Capitale mancano i bus: un terzo resta fermo per le riparazioni. Circa 150 milioni di euro, dei 200 sbloccati qualche giorno fa dal governo Renzi, andranno a Palazzo Senatorio: una parte proprio per risolvere la questione traffico. Eppure non sono trascorsi molti mesi dalle gare deserte per l'acquisto di nuovi mezzi. All'orizzonte non se ne vedono altri. Dopo il taglio dei chilometri su gomma, portato da 124 a poco più di 100, voluto dall'ex assessore Improta. Tutto mentre le linee metro si fermano non solo per i continui guasti, ma per i falsi allarmi che si susseguono senza soluzione di continuità.



La percezione della sicurezza dovrebbe aumentare con l'impiego di 2mila militari. Il condizionale però è d'obbligo: perché oltre il 50% degli agenti, in città, non usa la pistola da anni. Perché le auto di servizio sono 500 in meno rispetto al bisogno (1600). Proprio come i vigili. I caschi bianchi, infatti, contano 2mila unità in meno rispetto al Giubileo del 2000. Gli uomini della polizia locale, però, sono infuriati non solo per questo. Al di là di una vertenza sul contratto che va avanti da un anno, sottolineano un grande nervo ancora scoperto: non c'è un piano di utilizzo per i pizzardoni. Arriverà in breve tempo, assicura il comandante Clemente. A ridosso dell'apertura della Porta Santa. Al sub commissario Iolanda Rolli la patata

bollente del salario accessorio. Una trattativa da chiudere in fretta. O da congelare. Per evitare diserzioni come quella della notte di Capodanno. Relazioni sindacali che dovrà mettere in campo anche con le organizzazioni che rappresentano i lavoratori di Ama. Dipendenti che sono già sul piede di guerra, per il semplice motivo che il numero uno del Campidoglio non li ha ancora ricevuti nonostante le sollecitazioni. Il rischio è la ritorsione di una città sporca.

Sarà, di sicuro, un Giubileo di cantieri aperti. Ne sarà ultimato solo uno su 3. Un po' per colpa degli stanziamenti che non arrivavano mai, un po' per i bandi aperti con ritardo o sbagliati e su cui accende i riflettori anche l'Autorità anticorruzione di

Raffaele Cantone. Nonostante l'accelerazione, solo in 10 aree su 31 gli operai sono al lavoro. Per molti altri interventi è l'iter burocratico a bloccare tutto. Così le inaugurazioni ci saranno solo a scoppio ritardato.

Scenario che finirà per ingolfare ancora di più una città che già, normalmente, soffoca per il traffico. Una capitale bloccata. Come l'elefantiaca macchina capitolina. Dei 24mila dipendenti, nessuno ha visto un progetto di pianificazione giubilare. Come se l'evento straordinario non fosse contemplato dalla burocrazia capitolina. "Obiettivi straordinari con risorse ordinarie", recita lo slogan coniato per l'evento. Straordinario, in questo caso, sarebbe farsi trovare pronti.

Hair Styling Rosario Uva
IL TUO BARBIERE DI FIDUCIA
 disponibilità, velocità e precisione
VIA D'ARACOELI 1 ROMA

RICERCA
AGENTE RACCOLTA
PUBBLICITARIA
no monomandatario
INVIARE LE CANDIDATURE A
redazione@corrierediroma-news.it

PRIMO PIANO/2 ANNULLATO IL BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI AI VENDITORI AMBULANTI



La Befana di Piazza Navona? Ci avevano imbrogliato di nuovo

Finalmente un po' di legalità per i romani. Le verifiche disposte dal commissario e parallelamente dall'Autorità nazionale anticorruzione hanno prodotto lo stesso risultato: irregolarità formali e sostanziali nelle graduatorie che ancora una volta avevano favorito la lobby dei Tredicine. Per questo la manifestazione è stata clamorosamente annullata a pochi giorni dal via. E ora la speranza è che le "pulizie di Natale" non si fermino qui e vengano puniti i responsabili

di Maria Pia Miscio

La mannaia di Francesco Paolo Tronca sulla Festa della Befana a piazza Navona e sul bando che aveva assegnato buona parte delle postazioni per la vendita di dolci e prodotti natalizi ai soliti noti, la lobby dei Tredicine. Quel bando è stato annullato giovedì scorso per "irregolarità formali e sostanziali" tali da compromettere l'integrità dell'azione amministrativa. In pratica le stesse conclusioni alle quali era giunta solo poche ore prima anche l'Autorità anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone, al quale Tronca aveva chiesto un "surplus" di indagine. Dalle parole ai fatti, e il commissario non ha impiegato molto a decidere, annullando tutto. Decisione storica, nella palude dell'amministrazione capitolina si spera propedeutica a ben altre azioni di pulizia. Per questo la storia del bando di Piazza Navona merita di essere ricostruita. A cominciare dall'autunno 2014, quando l'allora assessore al commercio Marta Leonori emanò un bando triennale per rispettare le richieste delle Sovrintendenze e restituire alla Befana di Piazza Navona maggior decoro e rispetto delle regole, riducendo a 72 le postazioni per il commercio ambulante. Quella riduzione indusse gli ambulanti a non partecipare in segno



Sabrina Alfonsi, presidente del Primo Municipio

di protesta e a fare ricorso al Tar. Che la scorsa estate ha dato ragione al Campidoglio, sottolineando come le esigenze di decoro e sicurezza prevalgano sugli interessi dei singoli commercianti. Insomma una vittoria schiacciante, dopo la quale Leonori ha emanato, il primo ottobre scorso, il nuovo bando, quello delle certezze, con durata decennale e con il numero delle postazioni ulteriormente ridotto. Il nuovo bando prevedeva infatti la riduzione delle postazioni commerciali a 48, tra cui 28 per la vendita di addobbi natalizi, giocattoli, dolci e libri per bambini, 20 per la vendita di prodotti ar-

tigianali (presepi e giocattoli), tutte con banco tipo in legno e metallo; ancora 6 postazioni per la vendita di zampognette e palloncini, una postazione per Babbo Natale fotografo.

Insomma, il bando perfetto a prima vista. Quello che avrebbe dovuto restituire alla Festa della Befana la sua dignità, che avrebbe dovuto invogliare gli artigiani del Trentino, maestri nella realizzazione di addobbi natalizi, o quelli di Napoli, con le loro strepitose creazioni per presepe, a partecipare. Roba da far brillare gli occhi. Se non fosse stato per un piccolo particolare: il criterio di assegnazione dei punteggi, basato sull'anzianità di partecipazione alla festa e perciò destinato a premiare chi a Piazza Navona ha sempre messo il suo banco. Ovvero i soliti noti. Accortasi dell'errore, la Leonori aveva cercato di correre ai ripari con un "Disciplinare" che premiasse non solo l'anzianità, ma anche la qualità dei prodotti in vendita. Inutilmente, perché 24 dei posti in palio erano andati ai vari rami della famiglia Tredicine. Quanto è bastato perché scoppiasse il putiferio. In accordo con il commissario Tronca il presidente del Primo Municipio Sabrina Alfonsi aveva sospeso il bando, in attesa di verifiche sui criteri di assegnazione. L'Autorità nazionale anticorruzione aveva deciso di vederci chiaro a sua volta. Il commissario Tronca aveva anche lui sollecitato verifi-

che senza escludere la revoca dell'ordinanza. Giovedì scorso l'epilogo, con l'annullamento del bando per irregolarità.

A questo punto, servirebbe qualche altra risposta: perché una buona metà delle domande sia stata scartata, perché la documentazione relativa alla qualità dei prodotti in vendita e la certificazione sui cibi biologici in molti casi non siano state ritenute valide. E sarebbe utile capire chi abbia commesso le irregolarità evidenziate sia dalla commissione interna voluta da Tronca sia dall'Autorità anticorruzione. Infatti molte criticità sono state rilevate proprio nei verbali di gara, dai quali non è possibile ricostruire le operazioni compiute per l'attribuzione dei punteggi. Altre incongruenze hanno riguardato "l'inserimento in graduatoria, anche in posizione apicale, di offerte in relazione alle quali viene accertata l'insufficienza o l'assenza della documentazione necessaria a valutare la qualità della merce offerta". In alcuni casi, dagli atti non è stato possibile evincere neppure l'effettiva verifica del possesso dei requisiti di carattere generale previsti dalla legge. Insomma, il bando perfetto trasformato in caricatura. Fin qui la cronaca di giovedì sera, quando questo giornale è andato in stampa. Nella prossima puntata ci auguriamo di poter pubblicare i nomi dei responsabili. Commissario Tronca, ci pensi lei, per favore!

IL PUNTO PUBBLICI ESERCIZI TRA NUOVE E VECCHIE PRIORITÀ

Quel patto lasciato a metà tra Esercenti e Campidoglio

La bozza d'accordo realizzata con l'amministrazione Marino per una gestione congiunta ed equilibrata del Giubileo in termini di accoglienza e trasparenza è rimasta lettera morta, l'emergenza terrorismo rischia di travolgere tutto. Il presidente dell'Aeper Claudio Pica propone al commissario Tronca di riprendere il dialogo per portare il discorso a compimento. Ci sono anche due provvedimenti - lasciati dall'ex assessore Leonori - da completare: il regolamento dei pubblici esercizi e la delibera sulla occupazione del suolo pubblico

di **Martina Perrone**

Duemila uomini in più per le strade della Capitale, San Pietro e le altre basiliche sorvegliate speciali, incremento dei controlli sui mezzi pubblici sono il risultato della rivisitazione del piano sicurezza che il questore di Roma Nicolò D'Angelo e il prefetto Franco Gabrielli hanno pensato a seguito degli attacchi terroristici di Parigi. Controlli maggiori e più stringenti nei luoghi di assembramento e nelle zone della movida dovrebbero inoltre servire a tranquillizzare tutti quei turisti e non solo che lo scorso fine settimana sono rimasti a casa. "Il calo di presenze nei locali soprattutto del centro

è da tenere sotto controllo - ha dichiarato Claudio Pica, Presidente dell'Aeper, l'associazione degli esercenti - Dovremo trovare le forze per far ripartire la ripresa che stiamo agganciando. Non vorrei che la paura ci facesse ripiombare in una nuova recessione, che sarebbe deleteria per noi. Non dobbiamo fare il gioco dei terroristi, che vogliono che viviamo in un incubo permanente. Dobbiamo impedire che la città si fermi: oggi, non solo commercianti e istituzioni, ma tutti insieme dobbiamo essere uniti per uscire dalla paura".

Le associazioni di categoria in tempi decisamente più tranquilli, avevano proposto all'amministrazione capitolina un patto per il Giubileo, sulla falsariga del documento scritto a Milano per l'Expo, in modo da

poter coordinare l'attività dei pubblici esercizi in funzione della trasparenza e dell'accoglienza. Ora le priorità, sia per l'amministrazione che per la sicurezza della città, sono cambiate e, anche se l'ex assessore alle Attività Produttive, Marta Leonori, ha effettuato il passaggio di consegne al commissario Tronca, sul punto si registra uno stallo. Stessa sorte l'hanno subita altri due provvedimenti che, nel "dopo Marino", sono finiti nelle mani del commissario e che, pur essendo a buon punto, ancora sono fermi. Si tratta del Regolamento dei Pubblici Esercizi che, a detta della Leonori, era in una fase di definizione avanzata, e della delibera sull'occupazione di suolo pubblico e il relativo canone Cosap.

Nei due anni di lavoro dell'assessore Leo-

norini la delibera era stata spezzettata per permettere al Consiglio di votare le diverse parti separatamente, come è successo nel caso del catalogo arredi divenuto esecutivo. Resta da definire in particolare l'allegato relativo alla cosiddetta "zonizzazione", ovvero l'applicazione di un coefficiente non più in base al quartiere, ma via per via. "Se ce ne sarà l'occasione - ha proseguito Claudio Pica - ci piacerebbe riprendere a dialogare con l'amministrazione, nella persona del sub-commissario indicato da Tronca, riguardo questi argomenti, anche in considerazione delle ultime sentenze del Tar. La situazione obbliga certamente a fare altre considerazioni e a prendere altre decisioni, ma non vorremmo vanificare il lavoro sin qui svolto".

PREMIUM
MEDIASET



DIREZIONE CREATIVA COORDINAMENTO IMMAGINE MEDIASET

SOLO NOI

TI DIAMO LA UEFA CHAMPIONS LEAGUE IN ESCLUSIVA

Scegli la nuova Premium e vedi in esclusiva assoluta **tutta la UEFA Champions League**. Goditi la **Serie A TIM** delle squadre Premium con interviste prima di tutti gli altri e **riprese esclusive** negli spogliatoi e a bordo campo*.

ABBONATI SUBITO

199.309.309

mediasetpremium.it

* Roma non in esclusiva

Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

L'INTERVISTA PARLA CLAUDIO ARCIONI, LEADER DEI VINATTIERI E VICE PRESIDENTE DELLA AEPER ((ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI ROMA))

Commercianti in trincea, bisogna voltare pagina

Tira una brutta aria per il commercio romano, e non solo per l'allarme terrorismo, ultima nota dolente in un quadro certo non brillante. I consumi sono ridotti ai minimi termini, il timore che l'effetto-Giubileo non si sostanzi in un robusto ritorno di affari non fa dormire sonni tranquilli. Anche l'operazione Natale, nonostante incentivi e promozioni, non decolla. Roma è senza sindaco, può essere un vantaggio o uno svantaggio a seconda dei punti di vista (il caso piazza Navona insegna), le associazioni di categoria non riescono ad esprimere una linea d'azione potente, una strategia coordinata. Siamo tutti in affanno, per un motivo o per l'altro. Ne parliamo con Claudio Arcioni, leader storico degli esercenti romani in diverse vesti. Gli Arcioni, fratelli e nipoti, rappresentano un pezzo della storia recente dell'economia romana e dal loro quartier generale di piazza Crati si sono sempre fatti amare e rispettare. Presidente dei Vinattieri capitolini, Claudio oggi è anche vicepresidente dell'Aeper ((Associazione Esercenti Pubblici Esercizi Roma)). Si era defilato rispetto alle grandi manovre di Confcommercio e dintorni, oggi torna al centro del palcoscenico per dare il suo contributo di imprenditore.

Quest'anno butta proprio male, tra terrorismo e crisi dei consumi...

La situazione è drammatica, la contrazione dei consumi strozza l'economia, gli stipendi sono fermi e la mancanza di prospettive, di fiducia nel futuro, mettono in difficoltà l'intero sistema. Il commercio è in crisi. Non solo a Roma; ma qui, nella capitale, tutto è amplificato, e la classe media, quella che ha mandato avanti il paese, a Roma è prevalente ma è anche quella che subisce maggiormente gli effetti di

"Paghiamo anni di scelte sbagliate, le amministrazioni hanno privilegiato le grandi distribuzioni mettendo alle corde i piccoli esercizi, le botteghe. Ora si deve invertire la tendenza, le associazioni di categoria devono cambiare atteggiamento e diventare interlocutore serio e credibile: servono nuovi dirigenti che sappiano tutelare efficacemente gli associati e che sappiano imporsi al Campidoglio". "E' necessario invertire la tendenza e creare una cintura sanitaria attorno a quel che rimane della piccola distribuzione, realizzare una politica di incentivi e di sostegno, agevolazioni fiscali, affitti controllati"

di Giovanni Tagliapietra

una situazione sempre più difficile.

Ma ci sono delle responsabilità precise?

Per quanto riguarda specificatamente l'emergenza che sta uccidendo il mondo degli esercenti, dei commercianti, si può dire che una grossa responsabilità va addebitata a chi non ha saputo realizzare e gestire una politica sul territorio, a chi non ha saputo organizzare un efficace piano del commercio. Si è lavorato solo in quella direzione, verso quelle attività che creano ricchezza. Oppure si sono date a pioggia licenze non specializzate, si è creata una categoria nuova, quella dei negozi gestiti da extracomunitari aperti tutto il giorno e tutta la notte. E' saltato il mercato. Ancora, si sono chiuse ampie zone al traffico, condannando le attività più deboli.

Insomma la crisi è frutto di scelte politiche, strategiche sbagliate?

Il gioco è semplice, si dà via li-



Claudio Arcioni

i negozianti più deboli si arrendono e chiudono. Poco lavoro, niente guadagni, troppe tasse e affitti più cari. Così non ci sono più i piccoli alimentari, le botteghe. Bisogna andare ai centri commerciali. Ma alla fine si è falsato il mercato, c'è troppa offerta - in aree circoscritte - rispetto alla domanda. Altrove, quasi il deserto.

Le amministrazioni capitoline dunque hanno sbagliato tutto.

Tutto questo ha delle responsabilità precise. Amministrazioni di diverso colore ma egualmente miopi, se non peggio. Non hanno pensato e sviluppato politiche del commercio che tutelassero il tessuto produttivo romano, hanno preferito aiutare la grande distri-

buzione. Più soldi in gioco, probabilmente, più appalti. Alla fine si è ottenuto un effetto boomerang del quale tutti, e non solo commercianti ed esercenti, paghiamo le conseguenze. Hanno fatto la loro cattiva parte anche le associazioni di categoria, che si

sono prestate a questa politica dimostrando identica miopia. Autolesionista, in questo caso. Hanno badato alla cassa, i dirigenti delle associazioni, perché la grande distribuzione contribuisce ai bilanci più dei piccoli associati, hanno badato alle poltrone e al piccolo potere che il ruolo comporta. E la grande distribuzione, che molto spesso viene da lontano, ha avuto vita facile. Mette sul mercato prezzi concorrenziali, ha nel complesso enormi agevolazioni fiscali. Insomma, non c'è partita con i piccoli esercenti.

E fin qui l'analisi dei disastri passati. Oggi come si rimedia?

Di cosa c'è bisogno? Di invertire completamente la tendenza, di creare una cintura sanitaria attorno a quel che rimane della piccola distribuzione, creare servizi e parcheggi, realizzare una politica di incentivi e di sostegno, agevolazioni fiscali, affitti agevolati. Bisogna tutelare e rilanciare i negozi artigianali e quelli di vicinato. Insomma serve una politica dedicata, pensata e concordata con le associazioni di categoria. C'è una nota che vorrei sottolineare. Le piccole aziende sono gestite da nuclei familiari, ossatura dell'economia, quelli le tasse le pagano, molto più della grande distribuzione. Le loro entrate se le sudano giorno dopo giorno.

Ma le associazioni dei commercianti, degli esercenti, devono fare la loro parte.

Ovviamente deve cambiare la politica delle associazioni di categoria, devono cambiare le teste. Nuovi dirigenti che sappiano tutelare efficacemente gli associati e che sappiano imporsi agli interlocutori pubblici. Questi ultimi, gli amministratori, devono rivedere i piani della grande distribuzione e adattarli alla realtà, alle necessità di una città come Roma.

segue dalla prima pagina

COLPO DI GRAZIA AL PRIMO MUNICIPIO

La presidente Alfonsi ha anche pensato alla grande: se si fa un bando di questa importanza, per un giro di affari di un certo livello, incassi da capogiro per chi ottiene un bel banco al centro di Roma (per non parlare delle assegnazione delle castagne nel quadrante centrale della Capitale sempre in mano ai Tredicine, ma questa è quasi un'altra storia) lo si deve assegnare per un lungo periodo di tempo. Minimo dieci anni! Ma quale era il requisito essenziale per ottenere un bel salto in graduatoria per l'assegnazione dei posteggi commerciali? L'anzianità. Sì, perché secondo l'Alfonsi questo requisito garantiva la professionalità. Ecco che d'incanto la famiglia Tredicine, da trent'anni in campo, con questo "giochino" aveva acquisito tra i 5 e

gli 8 punti in più scavallando tutti gli altri concorrenti. E non solo, l'invalidità del commerciante faceva salire di altri 5 punti. La minigiunta che ha votato compatta un regolamento iniquo, ingiusto e fuorilegge, ricordiamolo, percepisce complessivamente circa 20mila euro al mese, l'Alfonsi 4 mila. I nomi della giunta? Eccoli: Jacopo Emiliani Pescetelli, Tatiana Campioni, Alessandra Ferretti, Emiliano Monteverde, Andrea Valeri, Anna Vincenzoni. Sarebbe etico che si dimettessero a questo punto, essendo arrivati ad un capolinea che li rende indifendibili anche per lo stesso Orfini. Le parole del comunicato del Campidoglio sono dure e pesano come un macigno su tutti i politici del Primo Municipio i quali sono responsabili, e non solo moralmente, dello sfacelo

e del malgoverno della Città. La festa è finita, gabbato lo santo. «Si è concluso l'iter dell'indagine di cui il Commissario straordinario di Roma Capitale, Francesco Paolo Tronca, ha incaricato un'apposita Commissione Ispettiva Interna, al fine di verificare la correttezza dei procedimenti amministrativi connessi all'assegnazione dei posteggi della tradizionale festa dell'Epifania di piazza Navona. Dall'ispezione sono emerse irregolarità - formali e sostanziali - che compromettono l'integrità dell'azione amministrativa. Da qui la decisione del Commissario Tronca, che ha richiesto al Municipio I di esercitare il potere di autotutela per l'annullamento degli atti relativi al procedimento di gara».

Stefania Pascucci

SCENARI LA CORSA ELETTORALE PER LA CONQUISTA DEL COMUNE

Latina, il Pd vola basso

Dalle primarie esce il nome di Enrico Forte, consigliere regionale ed espressione dell'apparato. Uomo sicuro ma senza carisma, non attrae le folle. Sconfitto il candidato esterno - imprenditore con un passato di destra - sostenuto dal padre nobile del partito, il senatore Moscardelli. Servirebbe un big, un outsider, la sinistra rischia di perdere una storica occasione (potrebbe non capitare più) per battere un centro destra oggi grigio e diviso

di **Andrea Benci**

Enrico Forte, 55 anni da Priverno, diploma di scuola superiore, professione politico, poltrone occupate: responsabile provinciale del Pd pontino e consigliere regionale. Un buon funzionario di partito, senza acuti ma anche senza brividi. Al di là del nome non si può dire che sia una personalità "forte", in grado da solo di riportare la sinistra al potere nel capoluogo pontino: non ha carisma, non è un capopopolo, non attrae le folle, i suoi messaggi elettorali sono sensati, certo, perfino ovvi. Ma non infiammano. Eppure è quanto il partito di Renzi riesce a mettere in campo per la corsa a sindaco di Latina. Forte ha vinto nettamente le primarie: il suo avversario Paolo Galante, imprenditore alberghiero, un passato di destra, azzardato da quella parte del Pd che rimane convinto della necessità di coinvolgere anche l'altra parte dell'elettorato pontino, quella di destra, non ha convinto. Scena e retroscena. Il leader indiscusso del Partito, il senatore Claudio Moscardelli, ha voluto rischiare un candidato "esterno", esponente di quella società civile che tutti tirano in campo ogni volta che si devono cercare voti e poi sistematicamente dimenticano. Non



Claudio Moscardelli



Enrico Forte



Giorgio De Marchis



Paolo Galante

sapremo mai se Galante sarebbe poi piaciuto ai suoi concittadini e se avrebbe raccolto consensi in aree inesplorate. Forte è stato spinto, votato, sostenuto, dalla nomenclatura del partito, quella che vuole andare sul sicuro, niente sorprese, niente colpi di testa. Ma decisivo è stato l'apporto dell'altro uomo forte di Latina, Giorgio De Marchis, che subentrerà al candidato in Regione in caso di elezione. Troppo semplice? Forse, ma certamente molto umano. E così Latina resta appesa, e rischia di perdere l'occasione di sbancare sul piano eletto-

rale la piazza del capoluogo pontino. L'occasione è forse unica, mai il centro e la destra, egemoni da sempre, sono apparsi così fragili, confusi, vulnerabili. Privi di personalità e di personaggi in grado di scaldare la piazza. Diamogli tempo di ricompattarsi e quella finestra elettorale si chiuderà. E' una leggerezza, quella del premier/padrone del Pd, che il partito rischia di pagare cara. Disattenzione, forse, o calcolo politico. Ma accade anche a Roma dove, con la scusa del Giubileo, qualcuno al Nazareno pensa addirittura di far slittare le elezioni per non perdere la faccia e il Campido-

glio: nella capitale non c'è traccia di candidati, né di candidature autorevoli. Chissà che cosa ha in testa il dominus di Palazzo Chigi. Tornando al caso Latina, c'è da dire che per i cittadini-elettori rischia di essere proprio dura. Non c'è neanche la valvola di sfogo, sulla scheda elettorale, del simbolo del Movimento 5 Stelle. Alle politiche è valso tre deputati che non sono finiti bene, anzi. E lo scetticismo pesa. Se a Roma i grillini sono dati per certi almeno al ballottaggio, nel capoluogo pontino non li fila nessuno. Restano le liste civiche, sbiadite, fragili, a caccia solo di quel minimo consenso

che vale un posto in consiglio comunale. Qualche reduce, qualche tentativo di rientro, ma niente che valga il prezzo del biglietto. Grigi i candidati del centro destra, se qualcuno non arriva all'ultimo momento con la testa nazionale, con il personaggio, tanto vale mettere nella scheda direttamente il proprio nome e buttarla in caciara. Certo Latina non merita questo, ma la cosiddetta società civile, gli imprenditori, non hanno saputo o voluto rischiare di esporsi troppo, e ne pagano le conseguenze. Il Pontino o decolla o muore, scriveva qualcuno. Parole sante.

segue dalla prima pagina

Il fantasma di Marino incombe sul Pd. Renzi non riesce a trovare un candidato

Corsa che tutti, a cominciare dal premier-segretario del PD Matteo Renzi, assicurano si svolgerà a giugno 2016. Tutti meno uno, l'ex sindaco della Capitale "dimissionato" dal suo stesso partito: Marino, che al "Fatto Quotidiano" ha espresso la convinzione che il Pd renziano - cioè il suo Grande Nemico - farà il possibile per far slittare l'elezione a Roma. "Con la scusa del Giubileo proveranno a rinviare il voto di un anno, e lasciare il Commissario fino al 2017", le sue parole. L'incertissimo voto che si prospetta a Roma è in effetti per Renzi uno dei grandi motivi di preoccupazione, più ancora dell'anti-renzismo dichiarato della minoranza del suo partito, che nonostante i molti proclami non riesce ad impedire al segretario di portare avanti la sua linea politica in parlamento e a livello di governo. Il "caso Roma" è molto più pericoloso, ed è per questo che il premier ha tergiversato a lungo, molti dicono anche troppo, prima di dimissionare Marino. Nella Capitale, infatti, non c'è soltanto l'ipotesi di una possibile sconfitta; c'è la certezza che se il Pd sarà battuto, lo sarà per mano del Movimento 5

Stelle, la forza politica che ha respinto anche in questi ultimi giorni ogni ipotesi di intesa con gli altri partiti e che trova elettori, in gran parte, proprio nella sinistra delusa dal partito che, attraverso i Ds e il Pds, trova le sue radici nel Pci. Cioè nel Partito comunista italiano che traeva la sua forza, rispetto agli altri partiti, proprio nella "questione morale". Sbaglieranno pure, si diceva del Pci, "ma almeno sono onesti". Ora questo non vale più, e le udienze del processo a Mafia Capitale, che si sgraneranno durante tutto il periodo della campagna elettorale, sono lì a confermarlo. Costretto a "sloggiare" Marino dal Campidoglio davanti a un notaio - fatto senza precedenti in un Paese come l'Italia, che ha sempre precedenti in tutto - che li ha inchiodati alla volontà del leader del partito nazionale, Renzi si ritrova davanti alle macerie di un Pd romano tutto da ricostruire ma che cerca di mantenere il potere che ha avuto fino ad oggi grazie a strutture e alleanze consolidate nel filo degli anni e sopravvissute, grazie ad alleanze rivelate da Mafia Capitale, anche alla consiliatura di Gianni Alemanno. I filo-renziani che vogliono cambiare il Pd romano, e che nella Ca-

pitale sono tutt'oggi una minoranza, si ritrovano a dover percorrere la medesima strada irta di ostacoli sulla quale è caduto, vittima del "fuoco amico", Marino. Il quale, nonostante la sua incapacità di governare la città, ha ancora nel Pd un suo seguito, dato che è il solo ad aver cercato di cambiare almeno in parte le cose, qualche volta nel bene, come con la chiusura della discarica di Malagrotta, e parecchie volte meno bene, con eccessive tolleranze e con errori. Lo si è visto pochi giorni fa, quando ha fatto visita al circolo dem di San Basilio scatenando tra i "compagni" bagarre, insulti e caos. Proprio Marino potrebbe essere l'uomo capace di far saltare per aria il sistema con il quale la sinistra a guida Pd (e prima Ds e Pds) ha governato Roma con i risultati che si vedono ora: un'amministrazione capitolina largamente corrotta ed inefficiente, una gestione delle aziende direttamente e indirettamente collegate al Campidoglio portata avanti male e molto spesso con fini soltanto clientelari, una corruzione dilagante a tutti i livelli, servizi pubblici da quarto mondo da anni sull'orlo del collasso. Ancora poco tempo fa, ci sa-

rebbe stata la corsa per ottenere a Roma la candidatura a sindaco del Pd. Oggi nessuno la vuole. Nicola Zingaretti ha annunciato la propria ricandidatura a presidente della Regione proprio per sfuggire, garantisce chi lo conosce, ad una chiamata del genere. I ministri Madia e Gentiloni hanno già escluso una loro candidatura. Renzi sta cercando la persona giusta, ma non sarà facile, anche perché sia nelle primarie che nel voto vero e proprio, il candidato del Pd dovrà vedersela proprio con Ignazio Marino. L'ex sindaco non esclude infatti di presentarsi alle primarie del Pd, di cui è uno dei fondatori, come gli chiedono molti dei suoi estimatori. E se poi Renzi trovasse il modo di impedirgli di rimanere nel partito, c'è sempre per Marino la possibilità di candidarsi alla guida di una lista civica, magari sostenuta anche dal popolo anti-renziano della sinistra. "Ci sto pensando" ha appena dichiarato. Appuntamento, per la decisione, ad inizio 2016. A meno che il Giubileo, magari con l'aiuto della minaccia jihadista, non provochi come pensa Marino lo slittamento delle elezioni per Roma al 2017.

Carlo Rebecchi

EDITORIALE

Le mille contraddizioni
 della sanità
 zingarettiana

a pagina 11



DIETRO I FATTI /2

Cosa nasconde
 il malessere
 dell'Ifo

a pagina 13



Lo dico a Zinga...

Lo suggerisce, meglio lo impone il sistema. Per mantenere il posto, per avere vita facile i direttori generali delle Asl e delle Aziende ospedaliere devono avere un ottimo rapporto, confidenziale con il "capo", con il governatore. Se non ce l'hanno devono comunque vantarlo, millantarlo. Ne va del loro potere. Ognuno di questi manager ha interesse a far vedere agli operatori sanitari di avere un rapporto privilegiato con Zingaretti . di ostentarlo. Adesso poi che il suddetto ha dichiarato di volersi ricandidare per un nuovo mandato alla scadenza di questo quinquennio (non

sappiamo che cosa realmente ne pensi il segretario nazionale del PD, Matteo Renzi) il figurare in cima alla piramide, essere vicino al cerchio magico è ancora più importante.

Ci piacerebbe sapere se qualcuno ha riferito al Zinga... (chiamarlo così, con questo appellativo confidenziale, questo diminutivo vezzoso, fa capire - o credere - di essere "dentro", e così lo citano quei direttori generali di cui parlavamo) che fra due settimane inizia il Giubileo di Papa Francesco e che la situazione per l'emergenza sanitaria è sicuramente fuori controllo. Risulta infatti agli addetti ai lavori tutte quelle

promesse per il potenziamento e l'aggiornamento dell'ARES 118 sono rimaste "lettera morta". Non sono sufficienti le dichiarazioni congiunte di Zingaretti e Alessio D'Amato a garantire una tranquillità per il servizio sanitario pubblico della Regione Lazio. Ci vuole altro, ma nessuno degli "intimi" ha il coraggio di farlo notare. Lo riferisco a Zinga..., ne parlo con Zinga..., ma quasi mai di cose serie. E invece in questi giorni la UIL denuncia la situazione dei Pronto Soccorso distribuendo foto di quello del Santo Spirito, dell'Umberto I^a e del San Filippo Neri, ed anche, quello dell'accettazione della struttura Al-

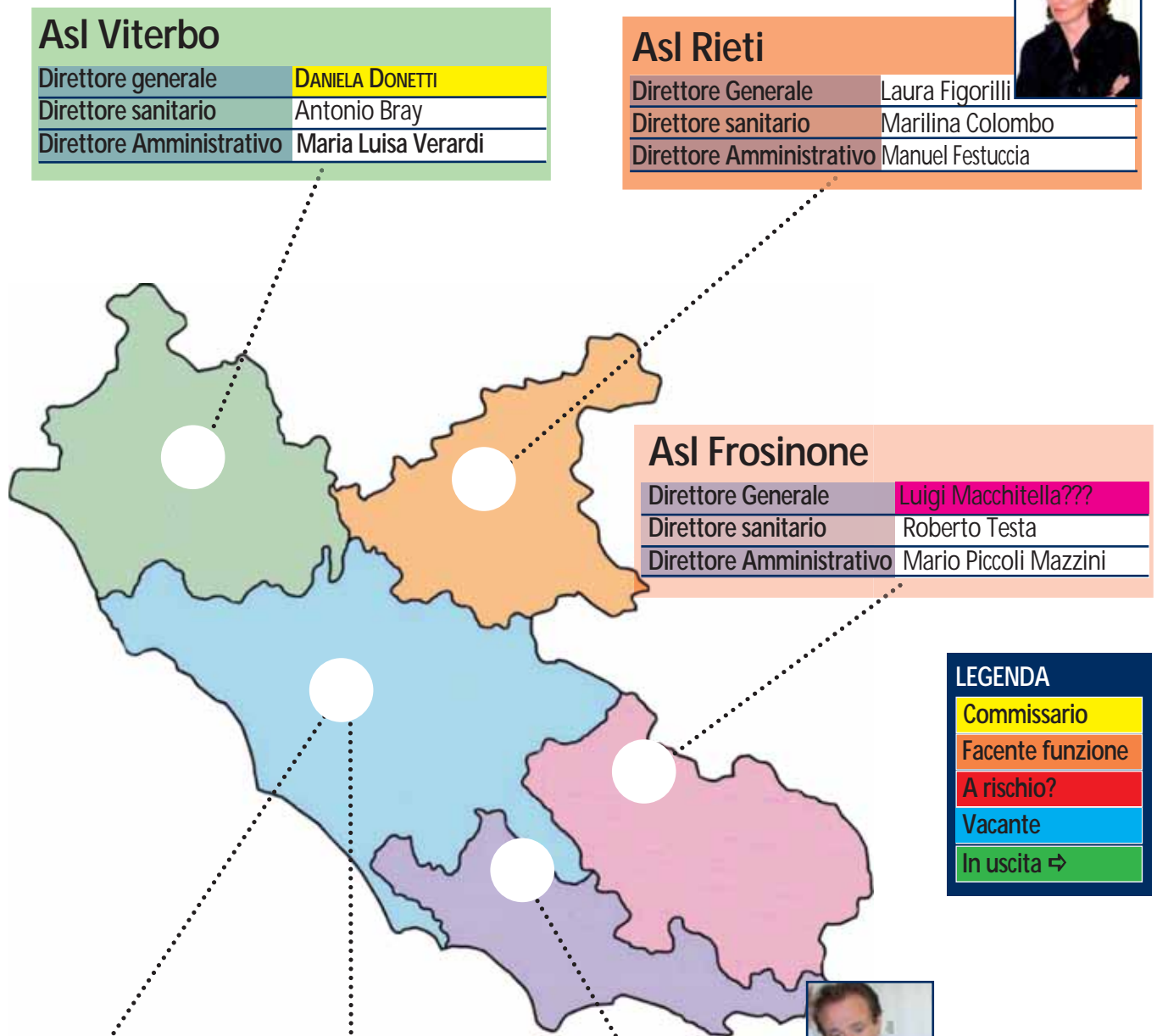
bano-Genzano. Si tratta di 120 scatti fotografici - drammatici - distribuiti dal Sindacato nel giorno in cui, il Presidente Renzi, inaugurava il Pronto Soccorso del Santo Spirito, punto di riferimento per milioni di pellegrini che raggiungeranno, nel Giubileo, Piazza San Pietro.

Ci piacerebbe sapere se Zinga... ha visionato le foto che dimostrano chiaramente il fallimento della politica regionale fino ad oggi affidata alla zarina Floris De Grassi.. O se qualche mano pietosa - sempre degli "amici" del presidente - le ha fatte opportunamente sparire.

Il Corvo

Ancora tutto fermo sulla scacchiera delle poltrone Chi fa la prima mossa?

Siamo di nuovo ad un gioco di scacchi, e in questa fase del gioco ogni spostamento di pedina rischia di essere pericoloso. La cabina di regia sembra aver tacitamente congelato gli spostamenti sulle poltrone del potere sanitario regionale, in attesa che le condizioni maturino. Tutto fermo a Frosinone, con un commissario straordinario strappato alla pensione per presidiare pro tempore il fortino assediato, tutto fermo alla Asl RmG, dove non si capisce cosa possa mai accadere (ma si può lasciare senza guida politica la Asl più estesa del Lazio?), tutto fermo alla Asl RmB, in attesa di un segnale da chissà chi. E la fusione tra le Asl capitoline? Dovrebbe essere nello scadenziario regionale il provvedimento, ma nessuno parla. Si lascerà cadere la cosa con la scusa del Giubileo? Insomma è come se si aspettasse che fosse il tempo a rimediare ad errori e passi falsi.



Asl Viterbo	
Direttore generale	DANIELA DONETTI
Direttore sanitario	Antonio Bray
Direttore Amministrativo	Maria Luisa Verardi

Asl Rieti	
Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia

Asl Frosinone	
Direttore Generale	Luigi Macchitella???
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini

LEGENDA	
Commissario	Yellow box
Facente funzione	Orange box
A rischio?	Red box
Vacante	Blue box
In uscita ⇌	Green box

Asl Roma A CENTRO STORICO	
Commissario	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Francesca Fiorino ff

Asl Roma B CENTRO STORICO	
Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR???
Direttore sanitario	Vittorio Amedeo Cicogna
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

Asl Roma C EUR E DINTORNI	
Direttore Generale	CARLO SAITTO
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli

Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA	
Direttore Generale	Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
Direttore Amministrativo	Paolo Farfusola

Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO	
Direttore Generale	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Cristina Matranga

Asl Roma F CIVITAVECCHIA	
Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea

Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO	
Direttore Generale	Daniele Aguzzi ff
Direttore sanitario	Domenico Bracco
Direttore Amministrativo	Stefania Onori ff

Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO	
Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Latina	
Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI
Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
Direttore Amministrativo	Vania Rado

AZIENDE OSPEDALIERE	
San Giovanni Addolorata	
Direttore Generale	ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Cristiano Camponi
San Camillo Forlanini	
Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Francesco Cortese
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla
Sant'Andrea	
Commissario straordinario	GIUSEPPE CAROLI
Direttore sanitario	Lorenzo Sommella
Direttore Amministrativo	Paola Longo
Policlinico Universitario Umberto I	
Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Ferdinando Romano
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli
Spallanzani	
Direttore Generale	Marta Branca
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo
Ifo	
Commissario straordinario	Marta Branca
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo
Ares 118	
Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta

EDITORIALE

Le mille contraddizioni della sanità zingarettiana

di Giulio Terzi

L problema è Zingaretti o il team che lo circonda e che manda avanti le cose per lui? Il dubbio c'è. Davanti alle telecamere, ai giornalisti, la faccia sorridente del governatore che esalta l'azione della sua Giunta in termini di sanità, che pontifica, che promette, che taglia nastri. Dietro c'è qualcuno che fa per lui il lavoro sporco, che organizza, premia, punisce, sposta, programma, decide. Il più delle volte male. Meglio pensare che il governatore non sappia. Lui ci mette la faccia, in senso metaforico e in senso reale, quando dice che è tutto in ordine, che Roma e il Lazio sono pronti al Giubileo, almeno per quanto riguarda la sanità; quando illustra tranquillamente il già fatto in consiglio regionale e parla dei fondi stanziati, del restyling dei Pronto Soccorso, del piano di emergenza. E non un giornalista che lo aspetti fuori della porta per interrogarlo, per cogliere le contraddizioni, per un legittimo contraddittorio. Certo, nessuno gli va a chiedere come mai, per liberare i posti letto per eventuali emergenze al Policlinico Umberto I, cominciano già a mandare a casa i pazienti in attesa di operazioni non urgenti (finiranno in una programmazione a medio termine, una decisione ai limiti del lecito), e come sia possibile che al San Camillo per mancanza di posto i pa-



zienti operati vengano parcheggiati nelle sale operatorie di Neurochirurgia. Si programma da mesi una sanità ordinata, sono stati spesi milioni di euro per allargare i Pronto Soccorso e non si è riusciti ad affrontare e risolvere in modo organico i problemi? La difficoltà oggi di far fronte alla quotidianità cozza con la capacità di mettere in campo in un'ora il Peimaf, il piano emergenza interno massiccio afflusso feriti. Ne parla in pubblico come se fosse una sua creatura, il governatore, ma non ac-

cenna al fatto che si tratta di roba vecchia, codificata, standardizzata. Può affermare con enfasi che "in caso di emergenza gli ospedali di Roma sono in grado di accogliere nella prima ora 316 feriti ed attivare 21 sale operatorie". Fa effetto, colpisce. Ma al di là delle esercitazioni, in passato non è mai stato (fortunatamente) necessario renderlo operativo. E non spiega invece come si concilia questa straordinaria efficienza con la incapacità di gestire la quotidianità. Se si è appena raccomandato ai direttori generali degli

ospedali capitolini perché trovino in tutta fretta soluzioni adeguate (lo hanno scritto anche i giornali), per liberare letti e reparti, significa che tanto sereno e limpido il quadro non è. A rigor di logica. Ma questo è il lavoro di chi gestisce per suo conto la sanità e non riesce evidentemente a trovare la quadra. Fanno dire al "capo" che gli ambulatori del week end sono un successo, che le case della salute sono una mano santa, ma la realtà purtroppo è un'altra. La logica che gestisce e amministra la sanità laziale è un'altra,

poco comprensibile e non intuibile a occhio nudo, evidentemente. Basta pensare, in parallelo, a quello che sta accadendo sulla scacchiera delle poltrone. Un gioco sottile, machiavellico, oppure sconclusionato, a seconda dei punti di vista. Si sono uniti due Ircs (Ifo e Spallanzani), ora vanno divisi e non si sa come, non si sa (o non si dice) chi li governerà ed intanto almeno in un caso è rivolta aperta di baroni preoccupati; un pacchetto di poltrone con tanti punti interrogativi da redistribuire. Si è deciso di accorpere due Asl capoline, poi si è capito che era troppo complicato e si è diluito tutto nel calderone del consiglio regionale, se va bene a gennaio si riproporrà la questione sul piano operativo. Intanto c'è da gestire una situazione dirigenziale francamente imbarazzante. Quali manager e direttori confluiranno nella nuova super-Asl? E gli altri che fine faranno? Anche quei dirigenti - a contratto - tengono famiglia. Si possono spostare come pedine? E se reagiscono e puntano i piedi? Dipende dal peso politico. E quel che accade sullo scacchiere è decisamente confuso. Parliamo di Asl RmB, di Asl RmG, di Asl Frosinone. Ma come si può pensare che quadri, operatori, dirigenti e pazienti vivano e lavorino bene senza sapere quale sarà il loro futuro? Chi decide non sa che pesci pigliare, in verità. E tutto il resto va sotto la voce "effetti collaterali".

DIETRO I FATTI/1

Direttori generali, avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco

L comunicati, le denunce, gli attacchi che tutti i giorni i consiglieri regionali d'opposizione dettano alle agenzie in relazione alla politica sanitaria della Giunta Zingaretti spesso sono frutto soprattutto di polemiche politiche. sono strumentali. Ma spesso colpiscono nel segno. Come nella fattispecie della nota che pubblichiamo integralmente: «Se stessimo parlando di un giallo, o meglio di un thriller, potremmo dire che oggi in Giunta regionale si è consumato il delitto perfetto. Il presidente Zingaretti, infatti, nella giunta di oggi ha portato in approvazione una delibera che costituisce un vero capolavoro di strategia politico/amministrativa, appunto il delitto perfetto, finalizzata a sbarazzarsi definitivamente di quei Direttori Generali delle ASL del Lazio, che hanno avuto una valutazione negativa e quindi poi rimossi? Gli indizi ci sono tutti e sono concorrenti. Con delibera è stato indetto un avviso pubblico per l'aggiornamento



dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Asl del Lazio». Così in una nota il consigliere regionale di Fi Mario Abbruzzese: «Preliminarmente, appare

comportato la risoluzione di un precedente contratto per lo stesso tipo di incarico, a seguito di verifica dell'attività svolta in qualunque regione o provincia autonoma della

quantomeno poco produttivo ed antieconomico indire un nuovo bando dopo poco tempo, meno di 2 anni, dalla nomina dei precedenti Direttori. Ma tant'è. Zingaretti quindi, con un atto che poteva essere proprio, cioè con un suo Decreto, coinvolge stranamente l'intera giunta regionale, per farsi approvare il nuovo bando e tra i requisiti di partecipazione fa scrivere all'art.3 in neretto 'non essere stato oggetto di valutazione negativa, che abbia comportato la risoluzione di un precedente contratto per lo stesso tipo di incarico, a seguito di verifica dell'attività svolta in qualunque regione o provincia autonoma della

ma il dubbio si insinua con sempre maggiore insistenza. Vuoi vedere che Zingaretti, ha posto oggi un ulteriore insormontabile ostacolo ad ulteriori eventuali futuri incarichi apicali per quei Direttori Generali che sono stati già valutati negativamente? Ecco dunque il delitto perfetto, sempre ovviamente metaforicamente parlando. Vuoi vedere che questi Direttori sono stati, prima utilizzati per iniziare il processo di impoverimento dell'offerta sanitaria sui territori, e poi scaricati definitivamente, anche dal punto di vista della inconfirmità di ulteriori nuovi incarichi, proprio con una delibera ad hoc? A pensare male si fa peccato ma si rischia di indovinare. Vuoi vedere che il Presidente Zingaretti stava pensando, per caso, alla Mastrobuono?», ha concluso Abbruzzese.

Repubblica Italiana ai sensi dell'art. 3bis, commi 5, 6 e 7, del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992'.

Tutto legittimo ovviamente,

Scegli il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

**Leggi
tra
le righe**

**Perché è
il commento
che fa la notizia**

**Perché
la vera notizia
arriva da noi**

**Il nostro obiettivo
è di dare ai lettori
notizie d'inchiesta**

Il testimonial è il direttore Giovanni Tagliapietra

DIETRO I FATTI/2



Cosa nasconde il malessere dell'Ifo

di Giulio Terzi

Gli Ifo, gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, sono in fermento. Un disagio grosso, a quel che è dato di capire, che nasce dalla "pancia" della struttura, dai medici, dai dipendenti. Preoccupati per il loro futuro. I sindacati si mettono alla testa della protesta, la fanno uscire dall'ambito ristretto di Mostacciano e la portano in piazza. Proclamato lo stato di agitazione, il 3 dicembre sfileranno in una fiaccolata di protesta, un documento firmato da tutte le sigle sindacali è stato consegnato a Zingaretti. La solita routine.

Ma il malessere del più antico Irccs italiano, coccolato e citato ad esempio dal governatore, obiettivamente una eccellenza internazionale nel campo oncologico, sembra essere profondo. Perché i sindacati chiedono certezze sul futuro e "chiarezza sul ruolo che l'Istituto deve avere nel panorama della Sanità del Lazio"? Perché parlano di clima di chiusura e della necessità di ripristinare corrette relazioni sindacali? "L'Istituto è arrivato al terzo commissario e al terzo direttore amministrativo negli ultimi tre anni - scrivono in una nota - manca il direttore delle risorse economiche da luglio: in questo modo è impensabile andare avanti e dare continuità gestionale e amministrativa. Per non parlare poi del caos che la fusione con l'Istituto Spallanzani sta creando a operatori e pazienti". Nessuno corregge, nessuno smentisce, lasciando il fianco libero a contestazioni di ogni genere e alle speculazioni politiche del centro destra che si schiera a fianco dei lavoratori Ifo, punzecchia Zingaretti, e lamenta "la mancanza di un management stabile e l'assenza di un profilo politico-strategico in grado



L'ospedale Spallanzani

di gestire al meglio un complesso sanitario che è vera e propria eccellenza nazionale nella ricerca che per la cura dei tumori".

Nessuna replica ufficiale, si diceva, ma neanche trasversale, come spesso accade in questi casi. L'Ifo trionfa sulle cronache per gli eccezionali interventi, lo Spallanzani per la lotta all'Aids, il commissario straordinario Marta Branca fa di tutto perché l'istituto sia protagonista, con iniziative interne ed esterne. Il problema rimane. E si aggrava per i tentennamenti, per la scarsa trasparenza, per la strategia ondivaga della cabina di regia della sanità laziale. Zingaretti aveva unito - violando leggi e regolamenti - Ifo e Spallanzani, è costretto a ridividerli, ma l'operazione sembra più complicata del previsto. E sicuramente i potentati, i piccoli regni autonomi che nel tempo si sono costituiti all'interno degli istituti non aiutano. Oggi Marta Branca governa sia a Mostacciano che a via Portuense, ci sono stessi direttori

amministrativo e sanitario, diversi - e per fortuna - i due direttori scientifici, a sottolineare le missioni completamente diverse. Zingaretti aveva annunciato con enfasi questa estate che allo Spallanzani ci sarebbe andata Isabella Mastrobuono, ma si è capito subito, quando l'affare non si concretizzava, che qualcosa non andava. La manager della Asl ciociara è stata addirittura "punita" e defenestrata. Quindi quella poltrona dell'Ircss sulla Portuense è rimasta in mano alla Branca. Per ora? Per sempre?

E' comprensibile il disagio di chi in quei due istituti, in quelle due eccellenze lavora, costruisce una carriera. Facciamo un passo indietro e lasciamo da parte lo Spallanzani, che tutto sommato negli ultimi anni ha portato avanti un suo percorso tecnicamente e scientificamente rilevante. All'Ifo il 28 luglio 2014 si insediò il commissario straordinario Fabio Valerio Alberti con il compito di rimettere ordine, di rivoluzionare l'istituto. Rivoluzione apparentemente completata il 17 aprile successivo con la approvazione dell'atto aziendale. Una firma e via, perché Alberti dopo ha preso il primo treno per Torino. Una fuga? Lui ha smentito e si è molto risentito per questa interpretazione, ma scegliere di andare a fare il direttore di una Asl di Torino se non è diminuito poco ci manca. E la riorganizzazione non era piaciuta affatto a baroni, baroncini e quadri dell'Ircss di Mostacciano, che avevano già allora parlato di un piano che rischiava di

"screditare il carattere scientifico di eccellenza ed alta specialità dell'Istituto Oncologico e di quello Dermatologico". I contestatori lamentavano "il passaggio da una struttura complessa a una dipartimentale che significherebbe un ridimensionamento dei posti di lavoro. E la mancata condivisione della decisione con le organizzazioni sindacali, con l'intero collegio di direzione e con tutti i comitati tecnici scientifici. Il nostro è un istituto di ricerca e non solo di cura - dicevano - Non siamo un ospedale normale, così ci fanno morire". Scorrendo le cronache dell'epoca si può trovare una difesa appassionata di Alberti: "All'Ifo, con questo atto aziendale - spiega - non è stata disattivata nessuna attività, anzi da quando sono qui abbiamo aumentato le attività chirurgiche e le incrementeremo ancora nei prossimi mesi. L'altra questione è quella del modello organizzativo che prevede un'integrazione tra clinica e ricerca. Abbiamo creato due grandi dipartimenti: quello clinico e quello di ricerca che prima non c'era.

Quindi come si fa a dire che non puntiamo sulla ricerca? Il nostro è un piano di rilancio vero. Ce la stiamo mettendo tutta". Ce l'avrà anche messa tutta, ma come dicevamo ha fatto anche la valigia in fretta. Ed è arrivata Marta Branca, che dopo una esperienza con Mimmo Alessio al Policlinico Umberto I (da direttore amministrativo) se ne era tornata all'Aran, abbandonando il mondo della sanità pubblica. Come nuovo commissario si è trovata ad amministrare il caos e a dividersi tra due corazzate che si guardano in cagnesco. Il malessere è rimasto a covare sotto la cenere, ora sta prendendo vigore. Ma pare non interessi a nessuno.

L'INTERVENTO

Nessun problema per il futuro dell'Istituto

"Non mi pare di registrare alcun caos per gli operatori e tanto meno per i pazienti dalla gestione dei due Istituti, che stanno procedendo sinergicamente - sia pure nelle diversità e specificità di ciascuno di essi. I dipendenti non si devono in alcun modo sentire preoccupati o minacciati per il loro futuro poiché la Regione Lazio ha ben presente il ruolo di strutture di eccellenza sia degli IFO che dello Spallanzani e il Presidente Zingaretti in più occasioni lo ha ribadito. Stiamo lavorando per moltiplicare le sinergie, razionalizzare le procedure scambiando vicendevolmente le best practices e ottimizzare l'organizzazione dei servizi amministrativi al fine di dare ai due Istituti un ruolo di ancora maggiore qualità nell'erogazione di assistenza e ricerca per i tutti cittadini."



Marta Branca, commissario straordinario

SERVIZI/1

Case della salute, un mezzo bluff, scatole vuote a mezzo servizio

Enfatizzate dalla politica sanitaria della Regione queste strutture si rivelano invece scatole vuote, il rodaggio dovrebbe essere finito ma si continua a lavorare a un terzo delle potenzialità. Il caso emblematico di Ostia (dovrebbero aprire nei pressi anche Fiumicino e Fregene, ma a cosa serviranno) e di Piazzale degli Eroi, dependance di fatto dell'Oftalmico

di Monica Savatteri

Le case della salute? Bella idea ma niente più. Come dire che le intenzioni erano buone ma, al momento di buono c'è solo quello. Nove presidi inaugurati che vivacchiano e riescono a raggiungere la metà del budget prestabilito. Se va bene. Perché in molti casi non si riesce nemmeno ad arrivare a quel risultato. L'operazione che vuole avvicinare le cure mediche ai cittadini allontanandoli dagli ospedali che nella Regione Lazio stanno esplodendo, è stata ed è uno dei cavalli di battaglia del Governatore Nicola Zingaretti ma, a meno di un anno dal taglio dei nastri inaugurali, c'è poco da esser fieri. La struttura di Ostia, per esempio, aperta ad aprile nei locali dell'ex ospedale Sant'Agostino sul Lungomare Toscanelli, avrebbe dovuto accogliere i pazienti cronici affetti da bronchite cronica ostruttiva, cardiopatie e scompenso cardiaco e insufficienza respiratoria. Il responsabile sanità della Uil Paolo Dominici dipinge un quadro de-



solante: "la struttura lavora a un terzo delle proprie potenzialità, ed è quella che rende di più. Al momento le case della Salute sono solo scatole vuote che dovrebbero essere riempite perché sarebbe un peccato chiuderle". Più che altro una sconfitta visto gli ottimi presupposti. Al momento, però, "hanno avuto solo l'effetto di caricare di nuovi costi il sistema sanitario regionale già

al collasso e di depauperare gli ospedali di parte del personale" perché questi pseudo 'ambulatori di vicinato' non hanno creato nuovi posti di lavoro bensì prelevato parte del personale di comparto (e cioè non medici ma infermieri e tecnici) degli ospedali del bacino territoriale coperto, con l'unico effetto di costringere i nosocomi ad utilizzare gli straordinari per la nor-

male turnistica. "Tra poco apriranno altre tre case della salute tra Fregene e Fiumicino" ma il rischio è che si continuino a moltiplicare realtà che non lavorano. Come quella che si trova nel territorio dell'Asl Roma E e cioè quella che 'dipende' dall'Oftalmico. "In questo caso è stata aperta la diagnostica - continua Dominici - ma in nessun tipo di esame, che sia ecografia

o altro, si è ancora riusciti a raggiungere la metà del budget", come dire che le grandi potenzialità non producono risultati sperati. La motivazione di un così scarso risultato, per la Uil, è da addebitarsi all'incapacità di informare i cittadini, di creare fiducia negli utenti e la mancanza di organizzazione". Diciamo, insomma, che c'è ancora molto da fare.

SERVIZI/2

Policlinico Sant'Andrea, inaugurato il Pronto Soccorso

Sono bastati 120 giorni per il nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Andrea, grazie al finanziamento della Regione Lazio, e parzialmente del Ministero della Salute, di due milioni e mezzo di euro (di cui circa 1 milione e 800 mila euro per i lavori di ristrutturazione e i restanti per le apparecchiature e per gli arredi) che ha permesso l'adeguamento dell'area di emergenza in occasione del Giubileo Straordinario. La nuova struttura è stata inaugurata nei giorni scorsi dal governatore, Nicola Zingaretti. Il PS del Sant'Andrea, DEA di I livello, conta 48mila accessi l'anno, pari a 130 pazienti al giorno, che si prevede possano aumentare nel corso dell'anno giubilare. La struttura presentava però alcune criticità per gli spazi angusti, il sovraffollamento e le carenze in termini di comfort per i pazienti. I lavori hanno interessato una superficie di 975 mq. È stata ampliata l'area destinata ai codici rossi e gialli attraverso la realizzazione di un 'open space' attrezzato per una assistenza intensiva e un monitoraggio continuo e sono stati ridefiniti i percorsi dei codici verdi e bianchi, al fine di separare nettamente i flussi dei pazienti sulla base del codice



di gravità. Realizzato anche un ambulatorio chirurgico ortopedico per il trattamento di lussazioni e fratture minori, destinabile anche al trattamento chirurgico in PS dei pazienti con fe-

gico di pazienti altamente contagiosi. Nell'ambito del finanziamento, hanno trovato capienza anche diverse apparecchiature: tra l'altro, sei ventilatori automatici, quattro centraline di mo-

rite e traumi. Approntata una holding area, dotata di 10 posti letto/barelle, per i pazienti in attesa di definizione diagnostica o di ricovero.

Degli otto nuovi Box realizzati, uno è dedicato ai pazienti con sospetta violenza di genere e a pazienti psichiatrici. Adibito, inoltre, un locale di decontaminazione, adiacente alla Camera Calda, utilizzabile anche per l'isolamento biologico di pazienti altamente contagiosi. Nell'ambito del finanziamento, hanno trovato capienza anche diverse apparecchiature: tra l'altro, sei ventilatori automatici, quattro centraline di mo-

onitoraggio, un ecografo multifunzionale, un sistema doppler transcranico per identificare precocemente le cause di ictus cerebrale (il Sant'Andrea è sede di Stroke Unit nella rete delle patologie cerebro vascolari acute).

In occasione dell'inaugurazione Zingaretti ha visitato anche il nuovo Servizio Immunotrasfusionale. Realizzato in 160 giorni, grazie al finanziamento complessivo di quasi 600 mila euro da parte della Regione Lazio, il reparto è stato progettato con una attenzione particolare alla umanizzazione e tutela della privacy e del benessere dei pazienti e degli operatori. Il progetto è stato pensato distinguendo con colori e luce, le diverse funzioni che vengono svolte all'interno degli ambienti, con una attenzione particolare agli spazi distributivi che connettono diversi servizi. È dotato di 5 postazioni per la Donazione del Sangue e 2 postazioni dedicate alla Plasmaferesi ed è munito di tutte le apparecchiature necessarie alla l'autonomizzazione delle attività emotrasfusionali. In stretta contiguità con il SIMT sono in allestimento i locali che ospiteranno a breve il Centro Regionale Sangue, che avrà sede presso il S.Andrea.

IL CASO

Perché nessuno raccoglie l'Sos dell'ospedale Israelitico

Senza accreditamento e autorizzazione la struttura è condannata alla chiusura entro poche settimane. Il Commissario (uomo vicino a Renzi) chiede invano alla Regione la possibilità di una gestione provvisoria, gli uomini di Zingaretti nicchiano. E c'è chi pensa che quel pacchetto di posti letto possa interessare a qualcuno. Intanto rischiano centinaia di addetti mentre migliaia di utenti devono ricorrere altrove

di Marta Todisco

Tra le tante vicende oscure della sanità laziale c'è quella dell'Ospedale Israelitico. Un caso clamoroso, c'è un'inchiesta per falso e truffa che coinvolge l'intera dirigenza del nosocomio, c'è la indignazione e lo sconcerto dell'opinione pubblica, il tiro al bersaglio sul personaggio grosso coinvolto, quel Mastrapasqua finito nei guai prima da presidente dell'Inps e poi da dominus indiscusso dell'Israelitico. La reazione della Regione è stata legittimamente durissima: via accreditamento, via autorizzazione, praticamente la chiusura della struttura. Una procedura che ha pochi precedenti nella storia della sanità laziale. Un dato è certo, punendo proprietà e management si è finiti per punire dipendenti e pazienti, tanti, che riconoscevano nell'Ospedale Israelitico un ottimo punto di riferimento clinico. A Roma sono tutti convinti che l'ospedale riaprirà, che un'intesa



alla fine verrà trovata, e che il peso indubbio della comunità ebraica capitolina si farà sentire. Ma ci sono troppi lati oscuri, ap-

punto, nella storia. E qualcuno pensa che il pacchetto-utenti dell'Israelitico possa fare gola a parecchi, e che nella gara per la

sopravvivenza quei posti letto sdoganati siano merce di scambio preziosa. Come è noto la comunità ebraica ha affidato la mis-

sione-salvataggio ad un commissario straordinario, Alfonso Celotto, uomo di legge considerato molto vicino al clan renziano. E proprio da Celotto è arrivato un messaggio disperato a Zingaretti. A fine anno si chiude se Regione e Governo non trovano una via d'uscita. Emergenza sociale in vista, scrive Celotto, un problema per i pazienti (si stanno smaltendo solo gli 86mila che erano in lista d'attesa) e i dipendenti (800) a rischio licenziamento. Certamente non verranno rinnovati i contratti di lavoro in scadenza, ma le cose andranno sicuramente peggio e i dipendenti daranno sicuramente battaglia, una bomba sociale annunciata. Il vertice provvisorio dell'ospedale chiede in sostanza a Zingaretti una autorizzazione provvisoria in attesa della nomina di un commissario prefettizio. La difficoltà finanziarie sono ovviamente enormi e l'affondamento della struttura sarà inevitabile nel medio periodo se qualcuno non porrà rimedio. Ma chi ha interesse a farlo.

SANITÀ&RICERCA/ LO STUDIO DELLA FONDAZIONE SANTA LUCIA E DALL'UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA

Identificato nuovo gene responsabile della malattia di Charcot-Marie-Tooth

di Marco De Leo

È stato identificato un nuovo gene responsabile della malattia di Charcot-Marie-Tooth, la più diffusa patologia genetica del sistema nervoso periferico, per la quale non esiste ancora una cura. Esordisce prima dei vent'anni e colpisce gli arti inferiori in modo invalidante. La scoperta è il risultato di uno studio internazionale (pubblicato su Brain), condotto dalla Fondazione Santa Lucia e dall'Università di Roma Tor Vergata con il finanziamento del Ministero della Salute e della Fondazione Telethon.

Il gene-malattia si chiama KIAA1840. È anche conosciuto come ALS5 o SPG11, da quando nel 2010 lo stesso gruppo di ricercatori della Fondazione Santa Lucia e dell'Università di Roma Tor Vergata lo aveva individuato come causa della sclerosi laterale amiotrofica ad esordio giovanile. Il nuovo studio, pubblicato ora dall'équipe del professor Antonio Orlandi, dimostra che KIAA1840 è anche alla base di una variante della



malattia di Charcot-Marie-Tooth autosomica recessiva, ovvero trasmessa per ereditarietà da genitori portatori sani. Questa patologia, per la quale oggi ancora non esiste

della malattia gli stessi sintomi possono estendersi agli arti superiori. "Alcune manifestazioni cliniche della malattia - spiega il professor Antonio Orlandi - sono molto simili a

quella riscontrata nella sclerosi laterale amiotrofica ad esordio giovanile, in cui ci eravamo già imbattuti nel 2010. In più, presentano somiglianze con particolari forme della paraplegia spastica ereditaria, un'altra malattia causata da difetti in questo stesso gene. All'inizio delle nostre ricerche, una serie d'indizi ci aveva quindi indotto a sospettare che KIAA1840 potesse avere a che fare anche con la malattia di Charcot-Marie-Tooth. I risultati dello studio hanno alla fine confermato i sospetti da cui eravamo partiti".

Lo studio, finanziato dal Ministero della Salute e dalla Fondazione Telethon, ha coinvolto 28 famiglie con casi di Charcot-Marie-Tooth autosomica recessiva, in Italia, Brasile, Canada, Giappone, Gran Bretagna e famiglie di origine iraniana. "La scoperta del gene - precisa il professor Orlandi - ci aiuterà ora a comprendere i meccanismi molecolari che sviluppano la malattia e ci permetterà di diagnosticarla con maggiore precisione all'insorgere dei sintomi, pianificando gli interventi più adeguati".



Pick Center Business Center L'ufficio che cercavi: pronto, flessibile ed economico

Pick Center offre, nel **Centro di Roma** e a **Roma Eur**, spazi di lavoro in **uffici arredati** ad uso esclusivo, open space e aree condivise subito disponibili per brevi o lunghi periodi. **Sale riunioni e Sale formazione fino a 70 persone** attrezzate anche per web conference e videoconferenza; **Day office** disponibili anche solo per 1 ora; **Sedi Legali e Recapiti** aziendali nei quartieri più prestigiosi di Roma; **Postazioni Coworking** per condividere spazi, idee, esperienze e sinergie.



PROMOZIONE SPAZIO EVENTI – Palazzo Arte Moderna Eur

Organizzate i Vostri eventi in Pick Center: uno spazio elegante e moderno allestito a platea per max 70 persone, incluso videoproiettore, impianto audio con mixer, microfoni e casse, schermo di proiezione e connessione wifi. Per tutto Febbraio, ad un prezzo promozionale imperdibile:

1/2 giornata euro 145,00 + IVA
Intera giornata euro 190,00 + IVA

PROMOZIONE UFFICI 2015

Se cercate un ufficio a **Roma**, sceglietelo in Pick Center. Pick Center Vi offre sempre la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, con **sconti fino al 20% anche per contratti di pochi mesi**.



Pick Center Business Center
l'unica valida alternativa al tuo ufficio

Per informazioni, contattate il ns **Servizio Clienti al n. 800 189 099** o visitate il sito www.pickcenter.it

SCELTI PER VOI I CONCERTI IN PROGRAMMA DAL 9 DICEMBRE 2015
AL 18 DICEMBRE 2106

Un grande Giubileo musicale: tutte le date per un anno in nota

La rassegna, che si intitola "Musica all'ombra di San Pietro", avrà come protagonisti strumentisti e cantanti provenienti dalle maggiori istituzioni musicali italiane. I live si terranno presso l'Auditorium Augustinianum di via Paolo V, a pochi passi dal Colonnato del Bernini. Nel programma, oltre a brani di compositori come Bach, Mozart e Schubert anche pagine delle grandi opere classiche e le più belle canzoni della tradizione romana e napoletana

In occasione del Giubileo della Misericordia, Roma Classica organizza "Musica all'ombra di San Pietro", una rassegna di concerti di musica sacra e arie d'opera. Gli eventi in programma, che vedono principalmente l'esibizione di strumentisti e cantanti dalle carriere internazionali provenienti dagli enti musicali più prestigiosi e importanti d'Italia, verranno proposti settimanalmente (il mercoledì e la domenica, con inizio alle ore 18 e termine alle 19,30) per tutto l'anno giubilare e si terranno presso l'Auditorium Augustinianum in via Paolo VI 25, a pochi passi dal Colonnato della Basilica di San Pietro.

I format degli eventi sono originali ed esclusivi sia per la scelta della location che per la formula d'intrattenimento, particolarmente innovativa, che prevede l'integrazione della musica con altri contenuti quali ad esempio le proiezioni video, l'intervento di attori, ballerini, performer, l'abbinamento con degustazioni di eccellenze dell'enogastronomia italiana. Due sono le tipologie di eventi offerti. Il primo è il "Concerto per l'Anno



Santo", esecuzioni musicali per soprano, violino e pianoforte di brani composti da Bach, Mozart, Schubert, Gounod e Franck, accompagnati dalla proiezione di immagini, documenti e musica sacra alla scoperta del Giubileo della Misericordia. L'altro percorso musicale è incentrato su Roma e sull'Italia:

tana di autori quali Rossini, Puccini, Bellini, Verdi, Bizet.

Ecco di seguito il calendario delle date del "Concerto per l'Anno Santo": 9 e 23 dicembre 2015; 10 e 14 febbraio 2016; 9 e 16 marzo; 13 e 27 aprile; 15 e 18 maggio; 8 e 29 giugno; 6 luglio; 21 settembre; 5 e 9 otto-



All'Auditorium Augustinianum concerti per il Giubileo

si passa infatti dalla Tosca alle canzoni popolari per soprano, tenore o baritono con l'esecuzione delle più celebri arie dell'Opera classica italiana e della canzone romana e napole-

bre; 2 novembre; 7 e 21 dicembre 2016. Per quanto riguarda il percorso musicale dedicato a "Roma: dalla Tosca alle canzoni popolari", ecco le date: 13, 16 e 30 dicembre 2015; 7, 17, 21 e 24 febbraio; 2, 6 e 13 marzo; 6, 10, 17 e 24 aprile; 1, 8 e 11 maggio; 1, 5, 12, 15, 19, 22 giugno; 3, 10 e 13 luglio; 25 e 28 settembre; 2, 9, 12, 16, 23, 26, 30 ottobre; 9, 16, 23, 30 novembre; 4, 11, 14, 18 dicembre 2016. Per il programma dettagliato dei concerti è possibile visitare il sito www.romaclassica.it

Musica all'ombra di San Pietro

Dal 9 dicembre 2015 al 18 dicembre 2016

Auditorium Augustinianum

Via Paolo V 25, Roma

Biglietti da € 15 a € 20; scuole € 10

Info: 389 6690461

L'AGENDA DELL'ARTE

MUSEI CAPITOLINI

La mostra "Raffaello Parmigianino Barocchi. Metafore dello sguardo", in programma fino al 10 gennaio 2016, prende avvio da un confronto a distanza che due artisti vissuti in epoche e luoghi diversi, Francesco Mazzola detto il Parmigianino e Federico Fiori detto il Barocci, instaurarono nei confronti di Raffaello. Entrambi, per differenti motivi, vennero ricordati dalle fonti più antiche come eredi dell'artista urbinato; ambedue durante gli anni trascorsi a Roma ricevettero stimoli che ne determinarono gli orientamenti artistici. La mostra seleziona in particolare, anche se non esclusivamente, disegni, acqueforti e chiaroscuri, accanto a dipinti e a qualche esempio di rilievi antichi.

Piazza del Campidoglio 1; info 060608

PALAZZO VENEZIA

Fino al 28 febbraio 2016, nelle sale del Refettorio Quattrocentesco di Palazzo Venezia, saranno in mostra i capolavori dal Museo Provinciale dello Henan, uno dei maggiori musei nella Repubblica Popolare Cinese. "I tesori della Cina Imperiale" presenta oltre 100 pezzi, tra i quali una veste funeraria di 2.000 listelli di giada intessuti con fili d'oro, lacche, vasi, oggetti d'oro, d'argento e di giadeite, ad illustrare lo straordinario clima di prosperità e di apertura culturale di questo periodo.

Via del Plebiscito 118; info 0669994347

SPAZIO EVENTI TIRSO

Un milione di mattoncini Lego per realizzare più di 80 sculture. E' questa l'impresa dell'artista Nathan Sawaya, protagonista della mostra in corso, fino al 14 febbraio prossimo, nello Spazio Eventi Tirso. "The art of the brick" è il titolo scelto per questa esposizione che porta il visitatore nel mondo di Sawaya. La mostra propone una grande varietà di sculture, tra le quali è impossibile non citare "Il pensatore" di Rodin e lo scheletro di dinosauro lungo 6 metri, ovviamente entrambi realizzati con mattoncini Lego.

Via Tirso 14; info www.theartofthebrick.it

SCUDERIE DEL QUIRINALE - VILLA MEDICI

Con una grande mostra monografica divisa in due sedi, Roma celebra - a quindici anni dalla morte - Balthus Klossowski de Rola, in arte Balthus (1908-2001), maestro tra i più originali ed enigmatici del Novecento. Circa duecento opere, tra quadri, disegni e fotografie, provenienti dai più importanti musei europei ed americani oltre che da prestigiose collezioni private, compongono un avvincente percorso in due segmenti: alle Scuderie del Quirinale una completa retrospettiva organizzata intorno ai capolavori più noti; a Villa Medici un'esposizione che, attraverso le opere realizzate durante il soggiorno romano, mette in luce il metodo e il processo creativo di Balthus.

Via XXIV Maggio 16 e viale della Trinità dei Monti 1; info 060608



Un'opera di Balthus in mostra alle Scuderie del Quirinale

traverso oltre 60 opere, un ritratto della società parigina della seconda metà dell'Ottocento, attraversata dai grandi mutamenti di cui gli impressionisti furono esponenti e testimoni. Fra gli artisti in mostra Manet, Renoir, Degas, Bazille, Pissarro, Cézanne, Morisot, Rodin.

Via San Pietro in Carcere; info 06 3225380

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

La mostra "Impressionisti e Moderni. Capolavori dalla Phillips Collection di Washington", in programma fino al 14 febbraio 2016, presenta 62 dipinti provenienti dal primo museo americano di arte moderna. Oggi la Phillips Collection è una raccolta di opere d'arte moderna e contemporanea apprezzata in tutto il mondo. Per il suo centesimo anniversario, il museo ha organizzato un'importante mostra itinerante di parte della sua ricca collezione.

Via Nazionale 194; info 060608

VITTORIANO

Nell'ambito del consolidato rapporto tra il Musée d'Orsay e il Complesso del Vittoriano - Ala Brasini viene ospitata, fino al 7 febbraio 2016, la mostra "Dal Musée d'Orsay. Impressionisti. Tête à tête". L'esposizione propone, attraverso

SCELTI PER VOI

GLI SFRONTATI

VIA DEI MONTI DI PIETRALATA, 226 A
00157 ROMA
TEL. 06 41739981
INFO@SFRONTATI.IT
FACEBOOK: GLI SFRONTATI
WWW.SFRONTATI.IT

La Rustichella



Ristorante e pizzeria con forno a legna nel centro di Roma, nato nei primi anni 70 grazie all'entusiasmo imprenditoriale di Carlo Volpetti, desideroso di offrire alla propria clientela i migliori sapori della cucina tipica locale, dai primi piatti alla pizza, in una costante ricerca della qualità e della tradizione. Creatività e serietà professionale sono da sempre il biglietto da visita dell'attività, grazie anche al prezioso impegno e spirito di sacrificio del fratello Giuseppe, della moglie e dei figli che affiancano l'imprenditore con passione e competenza. Grazie alla posizione privilegiata nelle immediate vicinanze del Vaticano, il locale è da anni un punto di riferimento per chiunque desideri riscoprire il sapore autentico della migliore tradizione culinaria romana, dai primi piatti alle specialità di carne e di pesce.

Un locale ideale per l'organizzazione di feste di compleanno, cene di laurea ed eventi privati di ogni tipo. Da scegliere anche per una veloce pausa pranzo gustando gli sfiziosi menu di lavoro messi a disposizione ogni giorno dalla cucina.

LA RUSTICHELLA VIA EMO 1 ROMA - TEL. 06 39720649 - LARUSTICHELLASRL@GMAIL.COM

sconto del 10% con Il Nuovo Corriere

Gli Ambasciatori del Gelato nel Mondo a Roma



Alberto Pizzi
Via della Seggiola, 12
00186 Roma

Retro Gelateria
Via Baldo degli Ubaldi, 118
00167 Roma

Leo
Via Salaria, 234
00015 Monterotondo (RM)

Da noi è buono e da oggi anche conveniente con l'offerta del 10% di Sconto su tutto il gelato da asporto.

CENTRO BENESSERE SALUS CENTER

Wellness Beauty Day Spa & Intimità di Coppia

Prenota 1 WEEK-END ROMANTICO
Tel. 06.9682395 - www.saluscenter98.it



Prezzo Coppia € 270,00 Sconto 11% = € 240,30

ANDATECI A NOME NOSTRO

PIZZERIA SAN MARCO



Via Tacito, 29, 00193 Roma
Tel. 06 323 5398

Estetica Colfelice è specializzata in trattamenti di bellezza per il viso e il corpo, trucco e massofisioterapia. Potete consultare l'elenco completo dei trattamenti e dei prezzi sul sito www.esteticacolfelice.com



A chi presenta questo coupon il 10% di sconto sui trattamenti scelti
Esteticacolfelice è in via Colfelice 20 (Metro A fermata Colli Albani) Tel: 06 7848952

IL CHIODO FISSO
PIZZERIA FORNO A LEGNA - BISTECCHERIA - SFIZI



V. DELLA VALLE DEI FONTANILI, 204 - 00168 ROMA
TEL 06 61 46 674 - CELL 347 31 36 705
ILCHIODOFISSO204@GMAIL.COM

ARCI DONI

Regali per ogni occasione
Piazza Crati, 16/17 00199 Roma tel 06 86206616
Sconto 10% sugli articoli regalo per i lettori del Nuovo Corriere di Roma"

vai al **SISTORANTE**
con **Il Nuovo Corriere**
di Roma e del Lazio
e avrai uno sconto del 10%
Via Tolemaide 17 - Roma Tel. 0664521715

ITINERARI ROMANI CON ANCILIA
VIENI A SCOPRIRE LA ROMA PIÙ BELLA E INTRIGANTE CON GLI ARCHEOLOGI DELL'ASSOCIAZIONE ANCILIA.
VISITE GUIDATE A 8 EURO. PER I LETTORI DEL NUOVO CORRIERE PREZZO SCONTATO A 7 EURO. PER PRENOTARSI: 346.6758350

PAROLA DI CHEF CARNE E FRUTTA SECCA IN UN BINOMIO INSOLITO



di Piero Cantore

Con mandorle e vino buono il filetto di maiale si rinnova

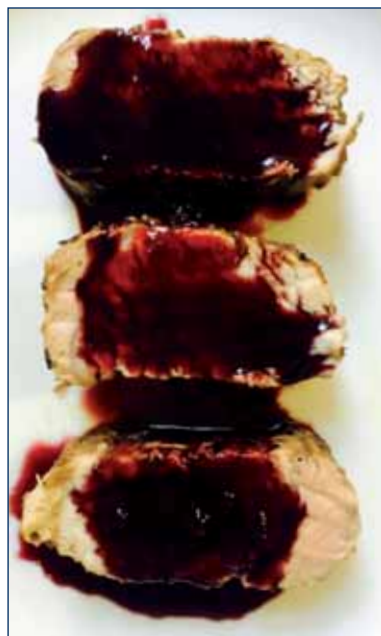
Questa settimana vogliamo proporvi una ricetta usando il vino (volendo, poiché il periodo è ancora quello giusto, possiamo adoperare il Novello) e abbinando la parte tenera del filetto di maiale con una riduzione di vino e le mandorle. Questa ricetta contrappone la croccantezza delle mandorle all'acidità del vino rosso: ovviamente, se si usa il vino Novello questa acidità risulta naturalmente smorzata; se invece si usa del vino rosso naturalmente invecchiato, per smorzare un po' l'acidità si può aggiungere un cucchiaino di zucchero. Vediamo cosa serve e come preparare la ricetta.

FILETTO DI NERO DI CALABRIA AL VINO E MANDORLE

Ingredienti per 4 persone
350 grammi di filetto di maiale
50 cl di vino rosso
8 grammi di mandorle
10 cl di olio di oliva
2 cucchiaini di fecola di patate
sale e pepe q.b

PROCEDIMENTO

Maciniamo con l'aiuto di un coltello le mandorle sgucciate, dopo di che poniamole su un piatto e arrotoniamo il nostro filetto premendo con le mani in modo che aderiscano per bene alla carne. Prendiamo una padella antiaderente, mettiamo all'interno un po' di olio e facciamo cuocere il filetto bene da tutte le parti, così da portare a termine una prima cottura della parte



esterna. Dopo circa 3 minuti, cominciamo ad aggiungere gradatamente l'acqua, man mano che si secca, per circa 20/30 minuti in base alla grandezza delle fettine scelte.

Nel frattempo, in un piccolo padellino sempre antiaderente, mettiamo il vino; accendiamo il fornello e cuociamo a fuoco basso per circa 10 minuti. Dopo di che alziamo la fiamma e aggiungiamo la fecola di patate, girando energicamente con la frusta in modo da non creare dei grumi.

A questo punto la nostra carne sarà cotta e la crema al vino si sarà ben addensata. Passiamo all'impattamento: prendiamo il filetto, tagliamo a fettine di circa due dita di grandezza, mettiamole nel piatto e adagiamo sopra la crema al vino. Serviamo il tutto ben caldo.

ABBINAMENTO

Con il filetto di suino nero noi abbineremo un vino corposo, tannico e anche un po' sapido: infatti il vino deve essere persistente in bocca. Io consiglio un Negrano rosso delle Puglie, il vino più adatto per questa pietanza già a base di vino.



LE MANJE ASTROLOGICHE

di Patrizia Tamiozzo Villa

con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(28 novembre - 4 dicembre 2015)

♈ Ariete (21 Marzo - 20 Aprile)

Mercurio e Sole, in aspetto positivo dal Sagittario, vi movimentano la vita; forse, con Venere e Marte opposti, vi sembra di non essere contraccambiati in amore, ma non è così perché Saturno è in aspetto favorevole, in Sagittario, benevolo al vostro segno, per cui non mancano risultati eccellenti anche in amore!

♉ Toro (21 Aprile - 21 Maggio)

E' un buon momento per i sentimenti; un bel Giove - il pianeta della fortuna - costruisce per voi un bel futuro. Se volete crearvi una famiglia, mettere su casa, pensare a un figlio, è proprio in questa settimana che dovete agire.

♊ Gemelli (22 Maggio - 21 Giugno)

Venere e Marte, positivi al vostro segno, vi indicano la maniera per superare quegli ostacoli sul lavoro per l'opposizione creata da Sole e Mercurio, sfavorevoli, che vi rendono insicuri sul lato finanziario; però con la vostra abituale filosofia di vita e con la vostra intelligente ironia superate tutto.

♋ Cancro (22 Giugno - 22 Luglio)

Giove e Nettuno vi danno una mano per risolvere le questioni portate da Venere e Marte, negativi al vostro segno; però cercate di essere più tolleranti con i figli e con il partner. Un bella Luna, dal giorno 28 nel vostro segno, favorisce la riconciliazione con parenti e amici e potenzia anche la sfera sentimentale.

♌ Leone (23 Luglio - 22 Agosto)

Siete finalmente sereni con: Sole, Mercurio e Saturno, pianeti positivi in Sagittario. La cosa più preziosa in questa settimana sono gli amici. Venere e Marte, in sestile in un segno positivo, la Bilancia, sono favorevoli e vi offrono la possibilità di trascorrere dei giorni sereni con il partner.

♍ Vergine (23 Agosto - 22 Settembre)

Con Giove nel vostro segno, malgrado abbiate Sole e Mercurio e anche Saturno in Sagittario, e quindi molti pianeti sfavorevoli, potrete superare ogni difficoltà; Venere, in Bilancia, vi aiuta a vincere i momenti di maggiore tensione; dedicatvi ad attività sportive e ludiche, che possono anche contribuire ad evitare rischi per il fegato.

♎ Bilancia (23 Settembre - 22 Ottobre)

Venere, favorevole nel vostro segno, vi circonda di affetto e di intensa amicizia e può far nascere anche nuovi amori; è Marte ad essere negativo e a procurarvi molti fastidi; curate molto i rapporti con i figli, fornite loro buoni consigli, aiutateli e controllateli.

♏ Scorpione (23 Ottobre-22 Novembre)

I pianeti negativi sono fortunatamente passati; con Giove in sestile, quindi a voi favorevole, potete realizzare ottimi risultati nel campo economico e finanziario; ottimi risultati nelle trattative contrattuali. Siate comunque attenti e impegnati nel vostro lavoro.

♐ Sagittario (23 Novembre-21 Dicembre)

Avete Saturno nel segno, che può crearvi momenti di inquietudine e pessimismo; potete reagire con l'aiuto di Marte e Venere, che non solo possono farvi superare questi momenti, ma contribuiscono a farvi conquistare nuove amicizie. Anche Sole e Mercurio, positivi, vi favoriscono soprattutto nel settore economico.

♑ Capricorno (22 Dicembre - 20 Gennaio)

Giove, in aspetto favorevole, contribuisce a farvi evitare contrasti con il partner. Cercate di non essere troppo fissati con gli impegni lavorativi e di amicizia; Marte, in quadratura al vostro segno, vi fa sentire stanchi e stressati; reagite con l'aiuto di Giove, positivo, che però può mettere un po' a rischio la vostra linea.

♒ Acquario (21 Gennaio - 18 Febbraio)

Sole e Mercurio, in posizione favorevole, vi fanno sicuramente guadagnare; anche Marte e Venere, in trigono, vi danno la forza per avere successi in amore. Per la fine del mese la Luna, nel segno amico dei Gemelli, contribuisce a rafforzare la vostra salute.

♓ Pesci (20 Febbraio - 20 Marzo)

Saturno, Mercurio e Sole in Sagittario, anche se sfavorevoli, mettono in ottima luce la vostra carriera. Nei rapporti di lavoro Giove è in opposizione, in Vergine, e consiglia di accelerare il perfezionamento di pratiche lavorative. Prudenza alla guida e attenzione ai malanni stagionali: contate sulla Luna, vostro pianeta protettore nel segno amico del Cancro (in trigono a Nettuno, nei Pesci), che vi aiuterà a superare ogni fastidio, anche relativo alla salute.

La ricetta di Sisto

Ciambellone all'acqua



Ingredienti

200 grammi di zucchero
250 grammi di farina
3 uova
75 grammi di olio di semi
130 grammi di acqua
2 cucchiaini di rhum
1 bustina di vanillina
1 lievito

Preparazione

Montare a lungo le uova con lo zucchero e la vanillina (almeno 10 minuti). Aggiungere man mano i liquidi - l'olio e l'acqua - amalgamando ben bene l'impasto con una frusta; quindi unite il lievito e la farina. Cuocere il ciambellone in una teglia dal diametro di circa 26 centimetri, nel forno preriscaldato a 180 gradi per 40 minuti. Sfnare, aspettare che si freddi, quindi gustare!

vai al **SISTORANTE**

con

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio

e avrai uno sconto del 10%

SISTORANTE

Il ristorante si trova vicino ai Musei Vaticani e a pochi passi dal mercato Trionfale. Le materie prime quindi sono sempre freschissime e per questo motivo il menu cambia quotidianamente. Tra le varie portate, molto buoni gli gnocchi, fatti in casa, se ne possono scegliere 6 tipi. Ambiente molto familiare e informale, massima cura per i commensali, a disposizione 45 coperti.



Non rinunciare ad una cena fuori...

il Sistorante propone

il menù light

Carpaccio di spigola

Vermicelli al pomodoro

fresco basilico e scampi

oppure

Gamberoni grigliati accompagnati

da pinzimonio

tagliata di ananas e kiwi

un calice di vino bianco chardonnay

Euro 25 a persona

SISTORANTE

Via Tolemaide 17 - Roma

Tel. 0664521715

SCELTO PER VOI LA PROPOSTA DELL'ARTE DEI VINATTIERI
E DEGLI ARTIGIANI DEL CENTRO STORICO

È ancora "regalo d'autore"

*"Vini, distillati, delizie", tante idee per le prossime feste
in mostra il primo dicembre a Palazzo Brancaccio*

Lil 1 dicembre, presso Palazzo Brancaccio (via del Monte Oppio 7), si svolge la nuova edizione di "Regalo d'Autore: vini, distillati e delizie", organizzata dall'Arte dei Vinattieri (presidente Claudio Arcioni) e dagli Artigiani del Centro Storico. Durante la giornata, che precede l'arrivo del periodo natalizio, vengono proposte una serie di idee regalo eno-gastronomiche e artigianali.

In cosa consiste l'evento - Sicuramente nella promozione dell'eccellenza. La nostra associazione anche quest'anno espone una serie di confezioni-regalo natalizie composte da specialità dolciarie, vini, spumanti e distillati: tutte eccellenze italiane. Gli alcolici e le prelibatezze sono contemporaneamente offerti in degustazione ai visitatori della manifestazione (nel caso degli alcolici la degustazione sarà vietata ai minori di 18 anni). Le enoteche aderenti all'iniziativa, nel periodo successivo, proporranno le loro personali interpretazioni dei tradizionali cesti natalizi, utilizzando i prodotti presentati. Nel frattempo gli artigiani del centro storico presenteranno a loro volta i propri lavori e realizzeranno le opere davanti agli occhi dei visitatori, creando gli oggetti in tempo reale. È una occasione rara riuscire a vedere all'opera mestieranti d'altri tempi, dallo scalpellino al tessitore al ceramista.



Perché ogni anno 'Regalo d'Autore' - In tempi di crisi è necessario valorizzare l'eccellenza locale e italiana in generale. Occorre che la gente impari a riconoscere la qualità quando la vede, qualità che spesso non si trova nelle grandi catene o nei centri commerciali, sia dal punto di vista eno-gastronomico che da quello dell'oggettistica. In un mondo sempre più globalizzato e omologato si tende a dimenticare da dove veniamo. L'Italia è prima di tutto artigianato ed eccellenza alimentare. Occorre salvaguardare e promuovere le nostre preziosissime piccole realtà di produzione e distribuzione.

Le botteghe del centro storico: in questo momento arrancano e i Vinattieri hanno voluto coinvolgerle in una operazione di rilancio - Sì, è proprio per questo motivo che abbiamo fortemente voluto coinvolgerle. Gli artigiani comporranno con le loro creazioni delle idee-regalo che i visitatori potranno poi trovare, sotto Natale, presso le rispettive botteghe. In questo momento storico bisogna opporre la raffinatezza del lavoro manuale all'omologazione di quello massificato.

Idee regalo concrete, le vostre - E' un periodo di crisi generale e proprio per questo è il momento di proporre idee-regalo concrete, utili, di sostanza. In tempi di crisi è preferibile regalare un prodotto alimentare o un buon vino piuttosto che i soliti doni superflui, da centro commerciale. Sono doni che si consumano assieme ai familiari o agli amici invece di rimanere in un angolo a prendere polvere. Stesso discorso per i manufatti degli artigiani: un regalo fatto a mano, ricercato, raffinato e soprattutto utile è un cambiamento in meglio cui, ne sono sicuro, i nostri visitatori daranno il benvenuto.



**INVITO
VALIDO
PER DUE
PERSONE**

*"REGALO D'AUTORE,
DONO ARTIGIANO"*



*Palazzo Brancaccio
1 Dicembre 2015*

Degustazione ore 17.00 - 21.30
Via del Monte Oppio, 7 - Roma

R.S.V.P. Tel. 06.68301041 - info@abcproject.it



COVIRO - Consorzio Vinattieri Romani
Sede legale c/o Studio Forte via Arno, 74 - 00198 Roma
Sede operativa Piazza Crati, 20 - 00199 Roma tel 06 86206616
Partita Iva 05570811009 - Iscr. R.E.A. 900797 - Iscr. Trib. 24385/98 - Iscr. Reg. Impr. 152634

ASSOCIATI:

Arcioni Centrovini
Via Nemorese, 57
00199 Roma
Tel 06 86206616 - 86206619
FAX 06 86206663
arcioni-vini@arcioni-vini.it
www.arcioni.eu

Arte del Bere
V.le Amelia, 17/B
00181 Roma
Tel 06 7880272
FAX 06 7880272
arteno@tiscali.it

Bomprezzi
Via Tuscolana, 904
00174 Roma
tel 06 7610135

alessandromir@libero.it
www.enotecabomprezzi.it

Buccone
Via di Ripetta, 19
00186 Roma
tel 06 3612154
FAX 06 3612154
info@enotecabuccone.com
www.enotecabuccone.com

Bulzoni
V.le Parioli, 36
00197 Roma
tel 06 8070494
FAX 06 8077660
info@enotecabulzoni.com
www.enotecabulzoni.com

Chirra Goffredo
Via Torino, 133
00184 Roma
tel 06 485659
FAX 06 48912287
info@enoteca-chirra.it
www.enoteca-chirra.it

Costantini Marco
Via Domenico Tardini, 3
00167 Roma
Tel 06 6620797

info@enoteca.marcoconstantini.com
www.enoteca.marcoconstantini.com

Costantini Piero
P.zza Cavour, 16
00193 Roma
tel 06 3203575
FAX 06 3213210
enoteca@pierocostantini.it
www.enotecacostantini.com

Enoteca al Parlamento
Via dei Prefetti, 15
00186 Roma
Tel 06 6873446
FAX 06 68307013
info@enotecaalparlamento.it
www.enotecaalparlamento.it

Enoteca Lucantoni
L.go Vigna Stelluti, 33
00191 Roma
tel 06 3293743
FAX 06 36388631
info@enotecalucantoni.com
www.webdivino.com

Focarello
Via Scandriglia, 5
00199 Roma
tel 06 86204213
FAX 06 86204213
antorus69@libero.it

Guerrini
Via della Croce, 16
00187 Roma
Tel 06 44250986
Tel/FAX 06 6786149
info@vinovip.com
www.vinovip.com

Peluso
Via Sardegna, 36/A
00187 Roma
tel 06 42818995
FAX 06 42744426
peluso.enoteca@alice.it
www.enotecapeluso.com

Rocchi
Viale Somalia, 178
00199 Roma
tel 06 86328360 - 86210887
FAX 06 86382670
enotecarocchi@tiscalinet.it
www.roccienoteca.it

Trimani
Via Goito, 20
00185 Roma
tel 06 4469661
FAX 06 4468351
info@trimani.com
www.trimani.com

Ecco le ditte partecipanti

Adami	Colombini	Masi
Antichi Sapori dell'Etna	Condorelli	Miceli
Babbi	Consorzio Chianti	Monte Rossa
Baratti	Diageo	Perlino
Boggero	Falanga	Pernigotti
Bonifanti	Felluga	Rinaldi Importatori
Caffarel	Firriato	Roner
Campari	Flamigni	Russo Distilleria
Casale del Giglio	Grondona	Seafood Planet
Cavit	Henriot	Torresan
Cestaro	Lamantea	Ambasciata d'Ungheria
Cinelli	Lindt	Venchi
	Loison	

Il Birrafondatio

USI E CONSUMI DELLA SPUMEGGIANTE BEVANDA

Birra, non solo artigianale: gli italiani la fanno in casa

L'homebrewing sta conquistando sempre più appassionati, che sul web si scambiano ricette e consigli. Grazie ad appositi kit esistenti in commercio e adatti anche ai meno esperti gli italiani scoprono il gusto di produrre la bionda in casa e qualcuno si accorge pure di avere talento

di Giuseppe Gambardella

Non solo olio, vino e conserve, ora gli italiani stanno scoprendo il gusto di farsi in casa anche la birra. La rinnovata attenzione nei confronti di questo prodotto, coincisa con l'esplosione del fenomeno della birra artigianale, sta portando sempre più appassionati a mettersi alla prova come "homebrewer" e la comunità di birrai amatoriali sul web continua a crescere.

In Italia a regolare la produzione casalinga è una legge del 1995 che non pone particolari vincoli, limitandosi a specificare che questa è esente da accise a condizione che non sia venduta.

Ma cosa serve per diventare un "homebrewer"? Senza dubbio curiosità e pazienza, perché creare una birra non è complicato, ma produrre una buona birra può richiedere parecchio tempo e pratica.

In genere si comincia con un kit, nella maggior parte dei quali si trovano, oltre a una lattina di estratto di malto già luppolato e a del lievito secco, gli strumenti di base: un fermentatore, ovvero il contenitore in cui avverrà il processo di fermentazione; un gorgogliatore, che posto in cima al fermentatore permette ai gas che si sviluppano durante la fermentazione di uscire; un densimetro, che serve a rilevare la fine della fermentazione e permette di calcolare il grado alcolico raggiunto e una tappatrice per chiudere le bottiglie.

Ovviamente il kit luppolato non



consente grandi sperimentazioni, ma permette anche ai meno esperti, seguendo delle ricette base, di approcciarsi alla produzione della birra.

Il secondo "livello" prevede invece l'utilizzo di un estratto di malto non luppolato, di lievito, luppolo e una contenuta quantità di grani speciali, che non svolgono un ruolo fondamentale nella fermentazione, quanto nel contribuire a determinare il colore e il sapore della birra. Con questo metodo si possono ottenere birre di buon livello e l'homebrewer può cominciare a personalizzare le ricette modificando le quantità degli ingredienti fino ad ottenere il risultato voluto. Gli appassionati che raggiungono una adeguata conoscenza di tecniche e materie prime si possono poi cimentare con il cosiddetto "all grain", ovvero un procedimento che riproduce, con attrezzature ca-



salinghe, il lavoro svolto in un birrificio professionale, dove non si utilizza l'estratto di malto ma il malto in grani. A differenza dei primi due metodi, l'homebrewer dovrà preparare il mosto estraendo dai grani gli zuccheri necessari alla fermentazione. Questo processo richiede una certa competenza oltre a tanta passione e ad una attrezzatura adeguata.

L'importante, possono testimo-

niare praticamente tutti gli homebrewer, è non farsi scoraggiare dai primi risultati, perché supportati dalla passione, dalla pratica e da un po' di studio i risultati quasi inevitabilmente arriveranno. E con i risultati sentirete crescere una irresistibile voglia di sperimentare e di lavorare sulla prossima birra, magari andando alla riscoperta di stili dimenticati o cimentandovi in quelli più "di moda".

**PER I PRINCIPIANTI
Libri e ricerche
in rete: ecco
come imparare
le "basi"
del mestiere**

Il web rappresenta senza dubbio un inesauribile strumento di ricerca e scoperta, anche per chi vuole cimentarsi nella produzione casalinga di birra. La comunità degli homebrewers è sempre più grande e on-line sono reperibili tantissime informazioni, guide e ricette; attraverso forum e newsgroup potrete inoltre trovare aiuto e sostegno da parte di utenti più esperti che sapranno darvi i consigli giusti per approfondire le vostre conoscenze. In tutta Italia, inoltre, si tiene un numero crescente di corsi di tutti i livelli, organizzati dalle principali associazioni di settore.

Tra i tantissimi siti web dedicati alla birra e all'homebrewing vi consigliamo Birramia e Mr Malt. In entrambi i casi non solo vi troverete di fronte a negozi on line particolarmente forniti, ma potrete accedere ai forum dedicati agli utenti, dove troverete tantissimi appassionati in grado di fornire importanti indicazioni sia per i più esperti che per chi è alle prime armi.

Per chi invece volesse partire affondando tra le pagine di un libro, segnaliamo due tra i testi più apprezzati dagli appassionati italiani: "La tua birra fatta in casa" di Faraggi e Bertinotti e "Progettare grandi birre" di Ray Daniels.

LA CLASSIFICA

Qui troverete la classifica delle birrerie più votate dai lettori del Nuovo Corriere di Roma e del Birrafondatio aggiornata ogni due settimane con le vostre segnalazioni. Seguite sul sito del Birrafondatio gli aggiornamenti e la classifica

INVIA UN SELFIE SCATTATO NELLA TUA BIRRERIA PREFERITA: GLI AUTORI DEI MIGLIORI DIECI TRA SELFIE E MESSAGGI SARANNO INVITATI A TRASCORRERE CON NOI UNA SERATA SPECIALE NEL LOCALE PIU' VOTATO

www.ilbirrafondatio.com

**VOTA
LA TUA BIRRERIA PREFERITA
Sms al 351.2366300
mail a ilbirrafondatio@gmail.com**

SCELTI PER VOI AL TEATRO ELISEO CON LA REGIA DI MICHELE PLACIDO

Ambra Angiolini va in scena e racconta i suoi "Tradimenti"

di Maria Pia Miscio

Sono davvero passati anni luce da quando quella ragazzina munita di auricolare sgambettava davanti alle telecamere domenicali, seguendo le indicazioni del mentore Gianni Boncompagni. Oggi quella stessa ragazzina si propone come attrice completa, in grado di passare da ruoli leggeri ad altri più impegnati, dal piccolo al grande schermo fino al palcoscenico. Eccola Ambra Angiolini, ormai donna, pronta al debutto romano del nuovo spettacolo di cui è protagonista, "Tradimenti" di Harold Pinter, in programma al Teatro Eliseo, dall'1 al 20 dicembre, con la regia di Michele Placido.

Non è un debutto assoluto, quello di Ambra Angiolini, che già negli anni passati si è dedicata al teatro, confermandosi attrice di buon livello nella scorsa stagione, con un testo, anzi un monologo, di Stefano Benni, "La misteriosa scomparsa di W". Ora eccola pronta a cimentarsi con "Tradimenti" - considerato il capolavoro dello scrittore premio Nobel nel 2005 - affian-



Angiolini, Biscione e Scianan in una scena di "Tradimenti" all'Eliseo

cata da Francesco Scianna, visto al cinema nell'ultimo film di Cristina Comencini "Latin Lover", e da Francesco Biscione. Partendo da uno spunto autobiografico (la lunga relazione con una presentatrice televisiva mentre era spostato con l'attrice Vivien Marchant), Pinter sceglie di dipanare a ritroso la storia d'amore tra i due protagonisti, che si ritrovano a due anni dalla fine della loro relazione durata cinque anni e interrotta dopo

la scoperta del tradimento da parte del marito di lei. E l'incontro è l'occasione per rivivere quegli anni, per arricchire di particolari e inedite illuminazioni una vicenda apparentemente comune e scontata. Ma dalla quale Pinter parte per uno dei suoi bellissimi affreschi-indagine, analizzando sentimenti e mutamenti di un periodo, il Sessantotto, che di cambiamenti ne ha generati davvero tanti. Impegnativo, dunque, il ruolo affi-

dato ad Ambra Angiolini. Altrettanto arduo appare il compito di Michele Placido, che tona alle sue origini teatrali. L'aveva già fatto, dirigendo film tratti da soggetti teatrali, come "La scelta", con la stessa Angiolini e Raul Bova, ispirato a Pirandello, o "Prima di andar via" tratto dall'omonimo testo teatrale di Filippo Gili. Ora ha scelto di cimentarsi a teatro con questo testo. "Pinter - ha spiegato Placido - racconta le nostre fragilità, attraverso un estremo tentativo di amare. L'autore coglie l'essenza del nostro essere poco, quasi niente: ci fa riflettere sullo stato di decadenza dell'Occidente attraverso il fallimento della famiglia". Quanto alla scelta di tornare sul palcoscenico, sia pure come regista, Placido ha ricordato sorridendo che "a teatro io ci sono nato e non mi stanca mai, perché c'è sempre una adrenalina straordinaria; ogni volta che torno a lavorarci è un'esperienza imperdibile.

Tradimenti
Dall'1 al 20 dicembre 2015
Teatro Eliseo
Via Nazionale 183, Roma
Biglietti da € 12 a € 34
Info e orari: 06 83510216

IN PRIMA FILA

SANTA CECILIA

Kavakos dirige Mozart

Il 5, il 7 e l'8 dicembre prossimi, nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, per la stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, il violinista Leonidas Kavakos sarà protagonista dei tre concerti in una veste insolita. Metterà infatti da parte l'archetto per impugnare la bacchetta e dirigere l'orchestra in un programma che spazia da Haydn a Dvorak, fino al prediletto Mozart, del quale sarà eseguito il Concerto per corno n. 4 K 495. Corno solista sarà Alessio Alegrini.

Biglietti da € 19 a € 52;
info 06 80242501

LA SAPIENZA

De Maria esegue Chopin

Martedì 1 dicembre (h 20,30), nell'Aula Magna della Sapienza, per la stagione dell'Istituzione Universitaria dei Concerti, appuntamento con Pietro De Maria. Il pianista italiano cui Decca ha affidato l'incisione integrale della musica di Chopin, accosterà all'amato Chopin un altro grande musicista romantico, Robert Schumann, di cui eseguirà la rara prima versione di Kreisleriana, oltre a tre Studi di György Ligeti, tra cui L'escalier du diable, di alto virtuosismo e di grande effetto sul pubblico.

Info e biglietti 06 3610051/2

AUDITORIUM

Omaggio a Califano

L'Auditorium Parco della Musica rende omaggio a Franco Califano con un appuntamento speciale il 5 dicembre, alle 21, nel Teatro Studio Borgna. Qui Stefano Calvagna e The Core, band che nasce in onore della musica tradizionale romana e che ha saputo fondere il folklore con i suoni contemporanei, riproporrà, reinterpretandole, le canzoni del Califano.

Biglietti € 15; info 06 80241281

I LIVE PER CHI AMA IL ROCK

Tutti i colori dell'"indie" in concerto

di Tonino Merolli

Dopo una serie di live che hanno visto coinvolti personaggi della scena musicale indie nazionale, è ora la volta di artisti provenienti dall'estero che, comunque, condividono lo stesso approccio libero e svincolato da imposizioni di carattere prettamente commerciale. Per la bella rassegna curata dal Quirinetta Caffè Concerto di via Minghetti torna in Italia, mercoledì 2 dicembre, Katherine Elizabeth King (in arte Kaki King), chitarrista e compositrice statunitense molto apprezzata per capacità tecniche ed originalità. Molto nota anche in Italia per aver composto alcuni dei brani racchiusi nella colonna sonora del bellissimo film "Into the Wild" di Sean Penn, presenterà il suo nuovo album "The Neck is a Bridge to the Body", che è anche una performance multimediale prodotta in collaborazione con Glowing Pictures, famosa per il lavoro con artisti del calibro di David Byrne, Brian Eno, Animal Collective e TV On The Radio. Sul palco la talentuosa musicista si avvarrà

così del "projection mapping", tecnica sperimentale di video-proiezione che permette di trasformare una superficie in uno schermo su cui proiettare contenuti video creati seguendo le caratteristiche geometriche della superficie stessa. Altrettanto interessante l'ap-

puntamento al Monk Club di via Mirri, dove il 4 dicembre si esibiranno i brasiliani Os Mutantes, una vera istituzione del rock-psichedelico d'oltreoceano (si sono formati nel 1966 e, dopo un lungo periodo d'inattività, sono recentemente tornati sulle scene).

Amati da Kurt Cobain e David Byrne, riescono ad inserire nella loro originale miscela sonora anche elementi di tropicalismo. Nella stessa serata, poi, ci sarà spazio per un'altra band psichedelica decisamente particolare: gli statunitensi Ducktails.

AL BRANCACCIO IL 5 E IL 6 DICEMBRE

La bella addormentata, fiaba danzata

La danza a Roma continua a riscuotere consensi e ad attirare nuovo pubblico. Tanto da spingere molti teatri della capitale ad inserire spettacoli di balletto, classico o moderno, nella loro programmazione. E' il caso del Brancaccio, che il 5 e il 6 dicembre propone un ever green come "La bella addormentata", su musiche di Peter Ilyich Tchaikovsky e coreografie di Marius Petipa.

A portarlo in scena sarà il Sofia Ballet, con la messa in scena e la rivisitazione delle coreografie di Yordan Krastev.

De "La bella addormentata" non c'è molto da dire, se non che è uno dei balletti più famosi e rappresentati. Qualche parola in più va detta sul Sofia Ballet: si tratta della prima compagnia privata bulgara di balletto classico creata nel 2009 con l'idea di unire i migliori ballerini bulgari in una nuova compagnia di danza creativa e per fornire oppor-

tunità di rendimento ai giovani ballerini di formazione classica. La storia del balletto bulgaro sintetizza nelle sue ricerche la scuola classica russa e la libera ed espressiva danza tedesca. I solisti della compagnia provengono dalle più prestigiose scuole e compagnia dell'Europa dell'Est. Quanto al repertorio del Sofia Ballet, a farla da padroni sono naturalmente i grandi classici del balletto, come appunto "La bella addormentata" proposta a Roma il 5 e il 6 dicembre.

M.P.M.

La bella addormentata, Sofia Ballet
Sabato 5 e domenica 6 dicembre, h 16
Via Merulana 244, Roma
Biglietti da € 23
Info: 06 80687231/2

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio
direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra
redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00
redazione@corriereidiroma-news.it
www.corriereidiroma-news.it
editore
IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
INCE SRL
Distribuzione
Emilianpress s.c.r.l.
via del Maggiolino, 168 - 00155 Roma
Pubblicità Commerciale
INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -
Tel. 06.32803407 - email:
pubblicita@corriereidiroma-news.it
Pubblicità legale
Concessionaria esclusiva
per la pubblicità legale
Il Sole 24 Ore Spa System
Via Monterosa 91 - 20149 Milano
Tel. 02.30223594 e-mail:
legale@ilssole24ore.com
iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al numero 25423
stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584
registrazione
Tribunale di Roma
n° 266 del 27 novembre 2014

**Con una bottiglia di vetro
si produce un'altra bottiglia di vetro,
all'infinito.**



**Se differenzi
tutto è possibile**

**La nuova raccolta differenziata
in altri Municipi.
Scopri-la su amaroma.it**

